BANCO BPM

Distribuzione da parte di Banco BPM S.p.A. di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2026 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Consiglio di Amministrazione 5 novembre 2026



Distribuzione da parte di Banco BPM S.p.A. di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2026 ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Banco BPM S.p.A.

Sede Legale: Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Sede Amministrativa: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia
Capitale sociale al 30 settembre 2026: euro 7.100.000.000,00 i.v.
Codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 09722490969
Società rappresentante del Gruppo IVA Banco BPM, partita IVA 10537050964
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM
Iscritto all'Albo delle Banche della Banca d'Italia e all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 SETTEMBRE 2026

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Tononi
Vice Presidente	Eugenio Rossetti
Amministratore Delegato	Giuseppe Castagna
Consiglieri	Frédéric Marie de Courtois d'Arcollières
	Alessio Foletti
	Rossella Leidi
	Marina Mantelli
	Giampiero Massolo
	Francesco Renato Mele
	Alberto Oliveti
	Domenico Giovanni Siniscalco
	Silvia Stefini
	Luigia Tauro
	Costanza Torricelli
	Giovanna Zanotti

Collegio Sindacale

Presidente	Alfonso Sonato
Sindaci Effettivi	Maurizio Lauri
	Paola Maria Maiorana
	Nadia Valenti
	Ambrogio Virgilio
Sindaci Supplenti	Silvia Rachela
	Donata Paola Patrini
	Mario Tagliaferri

Direzione Generale

Condirettore Generale	Domenico De Angelis
Condirettore Generale	Edoardo Maria Ginevra

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

Relazione degli amministratori sulla distribuzione di un acconto sui dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile 7

Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi 8
Fatti di rilievo del periodo 11
Risultati 14
Prospetti contabili riclassificati 15
Componenti non ricorrenti del conto economico riclassificato 18
Dati patrimoniali 20
Dati economici 25
Il presidio dei rischi 28
Eventi successivi alla chiusura del periodo 29
Informativa sulle prospettive economiche e sull'evoluzione prevedibile dell'esercizio in corso 30

Prospetto contabile di Banco BPM S.p.A. al 30 settembre 2026 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile 33

Schemi di bilancio 35
Stato patrimoniale 36
Conto economico 38
Prospetto della redditività complessiva 39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 40
Rendiconto finanziario 42

Note illustrative 45
Principi generali di redazione e politiche contabili 46

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 55

Allegati 59

Relazione degli Amministratori sulla distribuzione di un acconto dividendi ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

CONSIDERAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE DI UN ACCONTO SUI DIVIDENDI

Con la presentazione del Piano Strategico 2023-2026 del 12 dicembre 2023 e il successivo aggiornamento al 2027 dell'11 febbraio 2025, la Banca ha previsto, oltre al perseguimento di significativi obiettivi di redditività e remunerazione degli azionisti, il ricorso alla facoltà prevista dall'art. 39.2 dello Statuto Sociale di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi, in conformità a quanto previsto dall'art. 2433-bis del Codice Civile.
L'intenzione di valutare la distribuzione di un acconto sui dividendi anche a valere sull'esercizio 2026 è stata da ultimo confermata in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026. In tale sede si è evidenziato come i risultati raggiunti siano in linea o superiori ai target del Piano, consentendo di rivedere al rialzo il target cumulato di distribuzione agli azionisti dagli originari 6 miliardi di euro a circa 7 miliardi di euro anche attraverso eventuali operazioni di *buyback*, subordinate alle necessarie autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e dell'Assemblea dei Soci.
In tale contesto, la presente relazione è predisposta dagli amministratori di Banco BPM S.p.A. ai fini dell'assunzione delle determinazioni in merito alla distribuzione di un acconto sul dividendo a valere sull'utile che la Banca prevede di conseguire nell'esercizio 2026, sulla base delle risultanze contabili al 30 settembre 2026.

Condizioni per la distribuzione di acconti dividendi

L'art. 2433-bis del Codice Civile subordina la distribuzione di acconti sui dividendi al ricorrere delle seguenti condizioni:

- la distribuzione di acconti sui dividendi sia prevista dallo Statuto;
- il bilancio sia assoggettato per legge a revisione legale dei conti;
- sia stato approvato il bilancio dell'esercizio precedente;
- sul predetto bilancio il soggetto incaricato della revisione legale dei conti abbia rilasciato un giudizio positivo;
- dal medesimo bilancio non risultino perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.

Alla luce di quanto sopra illustrato, risultano soddisfatte tutte le condizioni previste per la distribuzione da parte di Banco BPM S.p.A. di un acconto sui dividendi dell'esercizio in corso, facoltà espressamente prevista dall'art. 39.2 dello Statuto Sociale.
In particolare, il bilancio di esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025:

- è stato assoggettato per legge a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. che, in data 18 marzo 2026, ha rilasciato un giudizio positivo;
- è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 16 aprile 2026;
- non evidenzia perdite relative all'esercizio o a esercizi precedenti.

Ammontare distribuibile e modalità di distribuzione

In base a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile, l'ammontare dell'acconto sui dividendi non può eccedere la minor somma tra l'importo degli utili conseguiti dalla chiusura dell'esercizio precedente, diminuito delle quote che dovranno essere destinate a riserva per obbligo legale o statutario, e quello delle riserve disponibili.
Il comma 5 del medesimo articolo prevede che la distribuzione debba essere deliberata dagli amministratori sulla base di un prospetto contabile e di una relazione dai quali risulti che la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società consenta la distribuzione dell'acconto. Su tali documenti deve essere acquisito il parere del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

A tale riguardo, la verifica del limite sopra indicato è stata effettuata sulla base dei valori risultanti dal Prospetto Contabile di Banco BPM S.p.A. al 30 settembre 2026, riportato nella successiva sezione del presente documento.
Il Prospetto Contabile è composto dagli schemi di bilancio rappresentati dallo Stato patrimoniale al 30 settembre 2026, dal Conto economico e dal Prospetto della redditività complessiva relativi ai primi nove mesi dell'esercizio, nonché dal Prospetto delle variazioni del patrimonio e dal Rendiconto finanziario per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2026.

I valori esposti sono confrontati con i corrispondenti valori dell'analogo periodo del precedente esercizio, fatta eccezione per lo Stato patrimoniale, il quale è confrontato con il corrispondente prospetto al 31 dicembre 2025.
Il Prospetto Contabile di Banco BPM è corredato da alcune note illustrative relative ai criteri di redazione ed alle politiche contabili applicate.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea e nelle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2026, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 di Banco BPM, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da determinare impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.
Ai sensi del citato comma 4 dell'art. 2433-bis del Codice Civile e sulla base del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026, l'ammontare massimo distribuibile a titolo di acconto dividendo è pari a 1.191,2 milioni, corrispondente al minor valore tra:

- l'utile di periodo disponibile per la distribuzione di dividendo, pari a 1.191,2 milioni;
- le riserve disponibili pari a 2.727,4 milioni.

La determinazione della quota disponibile dell'utile del periodo e delle riserve è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni del Codice Civile e del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei dati rilevanti ai fini della verifica e determinazione dell'ammontare della distribuzione a titolo di acconto dividendi:

Prospetto di determinazione dell'acconto dividendi distribuibile	(importi in Euro)
Utile netto del periodo 1° gennaio - 30 settembre 2026 di Banco BPM S.p.A.	**1.493.595.413,49**
Quota da destinare a Riserva Legale (*)	-
Quota da vincolare/liberare alla riserva indisponibile ex art.6, comma 2, D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38	(302.370.541,06)
(A) Utile netto di periodo disponibile per la distribuzione ai soci	**1.191.224.872,43**
(B) Riserve disponibili (**)	**2.727.381.420,21**
(C) Acconto teorico distribuibile ex art. 2433-bis comma 4 Codice Civile, pari al minor valore tra (A) e (B)	**1.191.224.872,43**
Acconto dividendo proposto per azione	0,50
Numero azioni esistenti al 30 settembre 2026	1.515.182.126
Acconto dividendi proposto, ammontare massimo	**757.591.063,00**

(*) Nessun importo è destinato a riserva legale, in quanto la stessa, pari a Euro 1.420.000.000 al 30 settembre 2026, ha già raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del Codice Civile, pari a un quinto del capitale sociale.
(**) Tale importo corrisponde alle riserve disponibili al 30 settembre 2026 per la distribuzione ai Soci, come evidenziato nel prospetto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile riportato nel presente documento.

Considerato quanto sopra illustrato, il Consiglio di Amministrazione - tenuto anche conto di quanto riportato nei successivi paragrafi in merito all'andamento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Banco BPM nei primi nove mesi del 2026, unitamente alle informazioni sugli eventi successivi e sulla prevedibile evoluzione della gestione dell'esercizio in corso – intende deliberare la distribuzione di un acconto sul dividendo per un importo unitario di 50 centesimi per ciascuna azione ordinaria, al lordo delle ritenute di legge. Considerato che, al 30 settembre 2026, il capitale sociale di Banco BPM è rappresentato da n. 1.515.182.126, l'ammontare massimo dell'acconto sul dividendo risulta pari a 757,6 milioni.
Tale distribuzione avrà luogo il giorno 25 novembre 2026, secondo le risultanze al termine della giornata contabile del 24 novembre 2026 (*record date*). Nel mercato di quotazione le azioni saranno negoziate ex dividendo dal 23 novembre 2026 (data di stacco cedola).
Tale acconto non spetterà alle eventuali azioni proprie di cui la Banca si dovesse trovare in possesso alla *record date*.

A tal proposito si segnala che, alla data del 30 settembre 2026, Banco BPM S.p.A. detiene n. 9.778.107 azioni proprie, pari allo 0,65% del capitale sociale, a servizio dei piani di compensi basati su azioni a favore dei dipendenti. Rispetto alle azioni proprie detenute ad inizio esercizio, pari a n. 11.808.522, nei primi nove mesi del 2026 sono state acquistate n. 436.880 nuove azioni e assegnate agli aventi diritto n. 2.467.295 azioni.

Qualora alla *record date* il numero delle azioni proprie detenute da Banco BPM S.p.A. dovesse risultare invariato rispetto al 30 settembre 2026, la distribuzione dell'acconto sui dividendi ammonterebbe a 752,7 milioni, comportando una corrispondente riduzione del patrimonio netto rilevata nella voce "145. Acconti su dividendi (-)".

Da ultimo si evidenzia che, a valle della distribuzione dell'acconto sui dividendi in oggetto, i coefficienti patrimoniali del Gruppo Banco BPM – sia rilevati al 30 settembre 2026 sia quelli attesi a fine anno – si mantengono ampiamente superiori ai requisiti minimi stabiliti dalle normative di vigilanza. Alla data odierna non risultano inoltre raccomandazioni da parte delle Autorità di Vigilanza, in materia di requisiti patrimoniali applicabili a Banco BPM, che ostino alla distribuzione dell'acconto sui dividendi.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono illustrati i principali eventi che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio 2026.

Iniziative afferenti a una possibile aggregazione con Banca Monte dei Paschi di Siena

Il 7 giugno 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato all'unanimità di inviare a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("MPS") una comunicazione nella quale Banco BPM ha rappresentato il proprio interesse ad avviare un dialogo volto a discutere e concordare una potenziale operazione di aggregazione concordata tra i due istituti. Il Consiglio di Amministrazione di MPS ha preso atto della comunicazione nella riunione dell'8 giugno 2026.

In data 31 luglio 2026 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM - pur ribadendo il potenziale forte razionale strategico e industriale del progetto proposto a MPS, che avrebbe potuto portare alla costituzione di un nuovo Gruppo bancario e finanziario di riferimento in Italia, generando un'importante creazione di valore per entrambe le banche - ha deliberato, all'unanimità, di interrompere le consultazioni in merito alla potenziale aggregazione, dandone contestuale comunicazione a MPS, non essendosi verificate le condizioni per giungere a un accordo condiviso tra le parti.

Successivamente, in data 21 agosto 2026, MPS ha reso nota l'intenzione di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM.
Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha quindi rilevato che l'Offerta, promossa su iniziativa di MPS senza essere preventivamente concordata né sollecitata, presentava caratteristiche strutturalmente diverse rispetto all'operazione proposta a MPS con la lettera del 7 giugno 2026, configurandosi come un'acquisizione anziché come una fusione tra le due banche.

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo, in data 29 ottobre 2026, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di MPS non ha approvato, fra l'altro, il punto all'ordine del giorno riguardante l'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM, che, pertanto, è decaduta.

Operazioni sulle partecipazioni

Costituzione BP Holding S.p.A. nell'ambito dell'operazione di risanamento di Banca Progetto S.p.A.

Nell'ambito dell'operazione di sistema finalizzata al risanamento di Banca Progetto S.p.A., nel mese di marzo 2026 l'assemblea straordinaria degli azionisti della banca ha deliberato un aumento di capitale di 750 milioni, integralmente sottoscritto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD). L'operazione ha previsto, tra l'altro, la cessione a BP Holding S.p.A. del 90% più un'azione del capitale sociale di Banca Progetto, nonché la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla riduzione del profilo di rischio della banca, mediante operazioni di cessione e cartolarizzazione di esposizioni creditizie deteriorate e *performing*.
Più in dettaglio, oltre al FITD, l'operazione ha coinvolto Banco BPM e altre quattro primarie banche italiane (Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e UniCredit). A tal fine, nel febbraio 2026, le cinque banche hanno costituito BP Holding S.p.A., sottoscrivendone in quote paritetiche (20% ciascuna) il capitale sociale iniziale pari a 2,5 milioni. Successivamente, nel mese di marzo 2026, l'assemblea straordinaria dei soci di BP Holding ha deliberato un aumento di capitale a pagamento per complessivi 40 milioni, sottoscritto pro-quota dalle banche partecipanti. Tale aumento è risultato strumentale per l'acquisizione dal FITD del 90% più una azione del capitale sociale di Banca Progetto S.p.A., perfezionata il 30 marzo 2026.

L'operazione ha consentito la ricostituzione degli organi sociali e la conseguente chiusura dell'amministrazione straordinaria di Banca Progetto in data 31 marzo 2026.
Alla data del 30 settembre 2026, Banco BPM detiene pertanto una partecipazione del 20% in BP Holding S.p.A., classificata tra le partecipazioni in società collegate, con un valore di bilancio pari a 8,5 milioni.

Con riferimento alle operazioni di *derisking* del portafoglio creditizio di Banca Progetto, il coinvolgimento di Banco BPM si è concretizzato nella sottoscrizione di quote del fondo FIA Finint Ananteo, avente ad oggetto crediti deteriorati, per un ammontare di 78,8 milioni, nonché di *notes* emesse nell'ambito delle cartolarizzazioni di crediti *performing* per complessivi 64,0 milioni. Tali investimenti risultano assistiti da un articolato sistema di garanzie rilasciate dal FITD. Tenuto conto dei rimborsi intervenuti nel periodo, pari a 9,3 milioni, l'investimento residuo detenuto da Banco BPM nell'ambito dell'operazione ammonta, al 30 settembre 2026, a 141,9 milioni.
Con riferimento alle eventuali contribuzioni integrative che potrebbero essere richieste dal FITD in relazione all'intervento preventivo effettuato, si evidenzia che, alla data di predisposizione della situazione contabile al 30 settembre 2026, non è pervenuta alcuna richiesta di contribuzione né alcuna comunicazione relativa all'attivazione di un piano di accumulo. Pertanto, in applicazione dell'IFRIC 21 e dello IAS 37, non si è verificato alcun evento vincolante (*obligating event*) idoneo a determinare l'insorgenza di un'obbligazione attuale in capo alla Banca. Conseguentemente, al 30 settembre 2026 non sono state rilevate passività né contabilizzati oneri connessi a future contribuzioni al FITD.

Liquidazione di Profamily SPV S.r.l.

A seguito della conclusione dell'operazione di cartolarizzazione realizzata da Profamily SPV S.r.l., nel mese di giugno 2026 l'Assemblea dei Soci ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società, partecipata al 100% da Banco BPM.
La procedura di liquidazione si è chiusa nel mese di settembre e, nello stesso mese, la società è stata cancellata dal competente Registro delle imprese.

Altri eventi del periodo

Operazioni di provvista e di capitale

Sul fronte delle operazioni di raccolta, nel febbraio 2026 Banco BPM ha concluso una nuova emissione riservata a investitori istituzionali di titoli Social Senior Preferred per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 3,0% e scadenza 5 anni.
Si tratta del primo Social Bond italiano del 2026 emesso nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework.

Nello stesso mese, Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di Covered Bond, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare di 1 miliardo e scadenza 6 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 10 miliardi.
Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) di Banco BPM nel 2026 e del primo bond da 1 miliardo collocato sul mercato dalla Banca.

In data 30 giugno 2026, con data regolamento ad inizio luglio, Banco BPM ha concluso una nuova emissione subordinata Tier 2 riservata a investitori istituzionali con scadenza gennaio 2038 e possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2033, per un ammontare pari a 500 milioni e cedola annua fissa del 4,125% fino a gennaio 2033. Si tratta del primo Green Tier 2 Bond emesso da una banca italiana.
Il titolo, emesso a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM, effettuate sino a giugno 2026, a 8,5 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Green Loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* di Banco BPM.

In relazione alle operazioni di rimborso, nel corso del 2026 Banco BPM ha esercitato il diritto di rimborso anticipato del titolo subordinato Tier 2 emesso nel dicembre 2020 per un ammontare pari a 350 milioni con scadenza gennaio 2031, richiamato alla pari il 14 gennaio 2026, e del titolo Tier 2 emesso il 29 giugno 2021 per un ammontare pari a 300 milioni con scadenza dieci anni (gennaio 2031), richiamato alla pari il 29 giugno 2026.
A seguito del richiamo, i titoli sono stati cancellati e delistati dalla Borsa del Lussemburgo.
In aggiunta, nel mese di settembre, Banco BPM ha perfezionato il riacquisto per cassa del proprio prestito obbligazionario Social Senior Preferred emesso nel 2023 per un ammontare pari a 500 milioni con scadenza novembre 2027. Tale operazione è stata effettuata contemporaneamente all'emissione di nuovi titoli European Green Bond Senior Non Preferred, con scadenza settembre 2032, per un ammontare pari a 750 milioni, nell'ambito del proprio Programma Euro Medium Term Note da 25 miliardi.

L'operazione rappresenta il secondo European Green Bond emesso da Banco BPM; i proventi raccolti nell'ambito dell'operazione sono destinati al finanziamento o rifinanziamento di Eligible Green Loans allineati agli standard della Tassonomia Europea.

Per quanto riguarda invece gli strumenti di capitale Additional Tier 1, nel gennaio 2026 Banco BPM ha esercitato il diritto di rimborso anticipato dello strumento emesso nel gennaio 2021, per un ammontare pari a 400 milioni. In maggior dettaglio, il titolo, collocato presso investitori istituzionali, è stato richiamato alla pari in data 19 gennaio 2026.

Come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo della presente Relazione, nel mese di ottobre Banco BPM ha concluso l'emissione di un nuovo strumento di capitale Additional Tier 1 perpetuo, con facoltà di rimborso a partire dal sesto anno, per un ammontare pari a 400 milioni e contestualmente ha annunciato un'offerta di riacquisto relativa ad un prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 emesso nell'aprile 2022 per un importo di 300 milioni. Il riacquisto si è concluso per un ammontare nominale complessivo di 143,2 milioni.

Assemblea straordinaria dei Soci

Il 23 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. che ha approvato a larghissima maggioranza – a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza in data 17 febbraio 2026 – una serie di modifiche dello Statuto Sociale.
Le modifiche statutarie sono state approvate al fine di adeguare il modello di governance della Banca alle novità introdotte dalla Legge n. 21/2024 ("Legge Capitali"), con particolare riguardo alla disciplina della lista del Consiglio di Amministrazione uscente per il rinnovo dell'organo amministrativo, prevista dall'art. 147-ter del TUF, e alle relative disposizioni di attuazione introdotte dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Assemblea ordinaria dei Soci

In data 16 aprile 2026 si è tenuta l'Assemblea dei Soci che, tra le altre, ha deliberato a larghissima maggioranza di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Banco BPM S.p.A. e la destinazione dell'utile netto pari a 2.099 milioni.
Più in dettaglio l'Assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo *cash* per azione di Euro 0,54 per complessivi 818,2 milioni, che ha avuto luogo il giorno 22 aprile 2026 (*payment date*) con data di stacco cedola il 20 aprile 2026 (ex date) e *record date* il 21 aprile 2026, nonché la destinazione di un ammontare pari a 6,0 milioni a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse come previsto dallo Statuto sociale.
L'Assemblea ha inoltre proceduto a nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che rimarranno in carica per gli esercizi 2026-2027-2028.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente provveduto a nominare l'Amministratore Delegato, Giuseppe Castagna, il Vice Presidente Eugenio Rossetti e i membri dei Comitati endo-consiliari.

Programma di acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2026, tra le altre, ha approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per un ammontare massimo complessivo di 7 milioni a servizio dei piani di compensi basati su azioni. In forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea, Banco BPM, in data 15 settembre 2026 ha acquistato n. 436.880 azioni proprie (pari allo 0,03% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di euro 16,022695, per un controvalore totale pari a 7 milioni.
A seguito della descritta operazione, Banco BPM, tenuto conto delle assegnazioni avvenute nel periodo e delle altre azioni proprie già in portafoglio, alla data del 30 settembre 2026 possiede direttamente n. 9.778.107 azioni proprie, pari allo 0,65% del capitale sociale.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nel seguito esposti sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economico-finanziari aggregati di immediata comprensione.
Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, fatti salvi gli effetti di alcune modifiche nei criteri di redazione e/o dell'introduzione di nuove operatività, come nel seguito illustrato.

A decorrere dall'esercizio 2026, gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, sono rappresentati nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", ridenominata rispetto al precedente aggregato "Altri proventi netti di gestione".
Fino al bilancio al 31 dicembre 2025, tali oneri erano inclusi nella voce "Commissioni nette" del conto economico riclassificato. La riclassificazione adottata a partire dall'esercizio 2026 è finalizzata a una più coerente rappresentazione della loro natura sotto il profilo gestionale, migliorando la comprensione dell'andamento dell'aggregato dei ricavi di natura commerciale "Proventi core", nel quale sono incluse le commissioni nette.

I dati dei periodi precedenti sono stati conseguentemente riesposti per garantire un confronto su basi omogenee; in maggior dettaglio, al 30 settembre 2025, sono stati riclassificati alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione" oneri relativi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica per 62,1 milioni.

Inoltre, a decorrere dall'esercizio 2026, gli utili (perdite) derivanti dalla negoziazione di *commodities* rappresentate da certificati CO_2, rilevati nella voce del conto economico ufficiale "200. Altri oneri/proventi di gestione", sono ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario". Non si è proceduto alla riesposizione dei dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente in assenza di analoga operatività.

Prospetti contabili riclassificati

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2026	31/12/2025	Var. ass.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	3.112.893	5.265.639	(2.152.746)	(40,9%)
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	105.367.065	103.034.281	2.332.784	2,3%
- Finanziamenti verso banche	3.792.984	3.874.532	(81.548)	(2,1%)
- Finanziamenti verso clientela	101.574.081	99.159.749	2.414.332	2,4%
Altre Attività finanziarie	68.206.979	62.160.266	6.046.713	9,7%
- Valutate al fair value con impatto a conto economico	20.600.042	14.693.227	5.906.815	40,2%
- Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.739.504	15.569.897	(830.393)	(5,3%)
- Valutate al costo ammortizzato	32.867.433	31.897.142	970.291	3,0%
Partecipazioni	5.155.330	4.903.160	252.170	5,1%
Attività materiali	2.262.863	2.366.522	(103.659)	(4,4%)
Attività immateriali	1.190.510	1.210.004	(19.494)	(1,6%)
Attività fiscali	2.322.254	2.764.427	(442.173)	(16,0%)
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	195.940	195.632	308	0,2%
Altre voci dell'attivo	3.008.639	4.546.818	(1.538.179)	(33,8%)
Totale attività	**190.822.473**	**186.446.749**	**4.375.724**	**2,3%**

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2026	31/12/2025	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	132.825.461	128.300.820	4.524.641	3,5%
- Debiti verso clientela	115.899.604	108.366.572	7.533.032	7,0%
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	16.925.857	19.934.248	(3.008.391)	(15,1%)
Debiti verso banche	16.740.836	10.416.569	6.324.267	60,7%
Debiti per leasing	600.828	641.530	(40.702)	(6,3%)
Altre passività finanziarie valutate al fair value	20.014.865	27.189.760	(7.174.895)	(26,4%)
Fondi del passivo	659.458	792.628	(133.170)	(16,8%)
Passività fiscali	279.983	313.204	(33.221)	(10,6%)
Altre voci del passivo	4.144.884	3.576.862	568.022	15,9%
Totale passività	**175.266.315**	**171.231.373**	**4.034.942**	**2,4%**
Patrimonio netto	15.556.158	15.215.376	340.782	2,2%
Totale passività e Patrimonio Netto	**190.822.473**	**186.446.749**	**4.375.724**	**2,3%**

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2026	30/09/2025 (*)	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	2.282.169	2.328.281	(46.112)	(2,0%)
Dividendi e risultato delle partecipazioni	326.787	294.512	32.275	11,0%
Commissioni nette	1.503.145	1.501.136	2.009	0,1%
Proventi Core	**4.112.101**	**4.123.929**	**(11.828)**	**(0,3%)**
Risultato netto finanziario	87.007	55.361	31.646	57,2%
Altri proventi ed oneri di gestione	(57.962)	(71.559)	13.597	(19,0%)
Proventi operativi	**4.141.146**	**4.107.731**	**33.415**	**0,8%**
Spese per il personale	(1.160.912)	(1.204.441)	43.529	(3,6%)
Altre spese amministrative	(402.402)	(403.378)	976	(0,2%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(208.296)	(200.852)	(7.444)	3,7%
Oneri operativi	**(1.771.610)**	**(1.808.671)**	**37.061**	**(2,0%)**
Risultato della gestione operativa	**2.369.536**	**2.299.060**	**70.476**	**3,1%**
Costo del credito clientela	(221.599)	(253.862)	32.263	(12,7%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	2.786	2.671	115	4,3%
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(10.065)	(447)	(9.618)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	14.599	6.270	8.329	132,8%
Totale rettifiche e accantonamenti	**(214.279)**	**(245.368)**	**31.089**	**(12,7%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.155.257**	**2.053.692**	**101.565**	**4,9%**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(650.084)	(574.804)	(75.280)	13,1%
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.505.173**	**1.478.888**	**26.285**	**1,8%**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	(260)	1.218	(1.478)	n.s.
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(11.204)	(12.269)	1.065	(8,7%)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	2.066	3.943	(1.877)	(47,6%)
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte	(2.180)	(25.171)	22.991	(91,3%)
Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima al netto delle imposte	-	272.002	(272.002)	n.s.
Risultato netto	**1.493.595**	**1.718.612**	**(225.017)**	**(13,1%)**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente Relazione.

Nota metodologica

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/2005, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale, le voci dell'attivo sono state riclassificate come segue:

- l'aggregato "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato" è rappresentato dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con esclusione dei titoli di debito, ricompresi nelle "Altre attività finanziarie". Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le "Altre attività finanziarie";
- l'aggregato "Altre attività finanziarie" si compone delle voci 20, 30 e 50; include inoltre l'ammontare dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati in precedenza citati;
- l'aggregato "Altre voci dell'attivo" si compone delle voci residuali "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "120. Altre attività".

Le principali voci del passivo dello stato patrimoniale sono state invece oggetto delle seguenti riclassifiche:

- l'aggregato "Raccolta diretta" si compone delle voci "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela", con esclusione dei debiti per leasing verso clientela (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato), "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

titoli in circolazione" e "30. Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei *certificates* a capitale protetto, ricompresi nell'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value";
- la voce "Debiti verso banche" si riferisce alla voce "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche", con esclusione dei debiti per leasing verso banche (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato);
- nella voce "Debiti per leasing" sono rilevate le passività al costo ammortizzato verso banche e clientela relative alle operazioni di leasing, come in precedenza descritto;
- l'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value" comprende le voci "20. Passività finanziarie di negoziazione", incrementata dell'importo dei *certificates* a capitale protetto come descritto in precedenza, e "40. Derivati di copertura";
- nell'aggregato "Fondi del passivo" confluiscono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi ed oneri";
- l'aggregato "Altre voci del passivo" si compone delle voci residuali "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "80. Altre passività";
- l'aggregato "Patrimonio netto" è rappresentato dalle voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "145. Acconti su dividendi", "160. Capitale", "170. Azioni proprie (-)" e "180. Utile (Perdita) del periodo".

Per quanto concerne invece le principali voci del conto economico riclassificato, nel seguito vengono dettagliate le aggregazioni e riclassifiche più significative:
- il "Margine di interesse" è rappresentato dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto degli effetti della PPA, raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte",
- la voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni" è rappresentata dal risultato delle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipate valutate a patrimonio netto, che trovano rappresentazione nella voce 220, e dai dividendi su azioni detenute in società collegate (inclusi nella voce 70);
- la voce "Commissioni nette" corrisponde al saldo tra le commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50), al netto degli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, esposti nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione". Sono inoltre ricondotte alla presente voce le commissioni *upfront* relative al collocamento di *certificates* attraverso la rete della Banca, nonché le componenti reddituali che remunerano l'attività di strutturazione e la copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati da Banco BPM e quelle derivanti dall'attività di vendita di contratti derivati di copertura alla clientela retail e corporate, contabilizzate nella voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'aggregato "Risultato netto finanziario" si compone delle seguenti voci: "Dividendi e proventi simili" (voce 70), al netto dei dividendi su azioni detenute in società collegate, esposti nella voce del conto economico riclassificato "Dividendi e Risultato delle partecipazioni", "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110) e "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), al netto dei ricavi riconducibili all'attività di collocamento, strutturazione e copertura dei rischi dei *certificates*, nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di derivati di copertura alla clientela retail e corporate, ricondotti nella voce in precedenza elencata "Commissioni nette", cui si rinvia per ulteriori dettagli. Sono inoltre esclusi dall'aggregato gli effetti derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, rilevati nella specifica voce del conto economico riclassificato "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte", al fine di isolare componenti valutative che, in ottica gestionale, non sono ritenute rappresentative della redditività operativa della Banca. All'aggregato in esame sono inoltre ricondotti gli utili da cessione o riacquisto di titoli valutati al costo ammortizzato, rilevati contabilmente nella voce "100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre è escluso l'impatto relativo all'operatività di acquisto di crediti fiscali dalla clientela, esposto nella voce "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie". Nel Risultato netto finanziario confluiscono infine gli utili e le perdite su *commodities* rappresentate da certificati CO_2 e detenute con finalità di negoziazione, rilevati nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" dello schema ufficiale di conto economico;
- la voce "Altri proventi ed oneri di gestione" è rappresentata dalla voce di bilancio "200. Altri oneri/proventi di gestione", al netto principalmente dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, che ai fini riclassificati sono esposti a riduzione della voce "Altre spese amministrative", nonché degli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, ricondotti nella voce del conto economico riclassificato

"Risultato netto finanziario", come in precedenza descritto. In tale aggregato confluiscono invece gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, rappresentati nella voce delle commissioni passive del conto economico ufficiale;

- la voce "Spese per il personale" è rappresentata dalla voce di bilancio "160. a) Spese per il personale" integrata/rettificata di alcune componenti funzionalmente connesse con il personale rilevate in bilancio nelle voci "160. b) Altre spese amministrative" e "200. Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "Altre spese amministrative" corrisponde alla voce di bilancio 160 b) al netto principalmente dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, comprese nella voce "200 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto. Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", sostenuti da Banco BPM per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte";
- la voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" corrisponde alle voci di bilancio 180 e 190, al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (*client relationship* e *value of business acquired*), raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- il "Costo del credito verso clientela" prende avvio dalle voci del conto economico "100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" e "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni", limitatamente alle componenti riferibili ai finanziamenti verso la clientela al netto del risultato positivo delle cessioni di titoli valutati al costo ammortizzato, ricondotto alla voce "Risultato netto finanziario" come sopra descritto;
- la voce "Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte" è costituita dalle voci "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico ufficiale, depurate dal risultato delle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipate valutate a patrimonio netto, rilevato separatamente nell'aggregato riclassificato "Dividendi e Risultato delle partecipazioni". La voce è rappresentata al netto del correlato effetto fiscale.

Si ricorda infine che il conto economico riclassificato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenziava nella voce ad hoc "Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima al netto delle imposte" l'impatto positivo derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA. Tale impatto era rilevato contabilmente nelle voci del conto economico ufficiale "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente".

Negli allegati al presente documento viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Componenti non ricorrenti del conto economico riclassificato

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.

Si precisa che la policy adottata dalla Banca, in continuità con quella applicata per l'esercizio precedente, prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio "Hold to Collect" (HtC) alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);

- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HtC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nei primi nove mesi del 2026 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni nette per -10,1 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali e delle trattative di vendita in corso;
- le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli effetti fiscali delle componenti non ricorrenti, pari a +3,3 milioni;
- la voce "Utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" include l'impatto, negativo per -0,3 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali, al netto del correlato effetto fiscale;
- nella voce "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione al netto delle imposte" sono rilevati alcuni oneri straordinari connessi all'aggregazione del Gruppo Anima e all'esame di potenziali operazioni di aggregazione. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -2,2 milioni (-3,2 milioni lordi).

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto un impatto sul risultato netto del periodo negativo e pari a -9,2 milioni.

Nel conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano state invece rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "Margine di interesse" era rilevato l'ammontare degli interessi riscossi a seguito della favorevole sentenza della Corte di Cassazione riguardante il contenzioso fiscale relativo alla pretesa indeducibilità dei costi connessi ai reati dell'ex Banca Popolare Italiana, pari a 35,9 milioni;
- nella voce "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" erano rilevate svalutazioni nette per -0,4 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali;
- nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" era rilevato il rilascio di stanziamenti effettuati in precedenti esercizi relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali per +5,4 milioni;
- le "Imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli effetti fiscali delle citate componenti non ricorrenti, nonché l'impatto positivo, pari a +9,5 milioni, connesso alla cancellazione delle imposte differite conseguente alla cessione di una partecipata. L'effetto complessivo sulla voce in esame era pari a -3,8 milioni;
- la voce "Utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" includeva l'impatto, positivo per 1,2 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali, al netto del correlato effetto fiscale;
- nella voce "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" erano rilevati alcuni oneri operativi "una tantum" in quanto specificamente sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario con impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammontava a -25,2 milioni (-37,3 milioni lordi);

- nella voce "Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte" era rilevato l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a complessivi 272,0 milioni al netto del relativo effetto fiscale.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti di competenza dei primi nove mesi 2025 erano quindi risultate positive per 285,2 milioni.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari della Banca, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni delle Note illustrative al Prospetto Contabile.

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 settembre 2026.

Dati patrimoniali

Cassa e disponibilità liquide

La voce ammonta a 3,1 miliardi rispetto a 5,3 miliardi del 31 dicembre 2025.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	30/09/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi	**105.379.360**	**79,3%**	**103.856.013**	**80,9%**	**1.523.347**	**1,5%**
- conti correnti e depositi a vista	103.783.899	78,1%	102.580.944	80,0%	1.202.955	1,2%
- depositi a scadenza e c/c vincolati	1.595.461	1,2%	1.275.069	1,0%	320.392	25,1%
Titoli	**16.925.857**	**12,7%**	**19.934.248**	**15,5%**	**(3.008.391)**	**(15,1%)**
- obbligazioni e passività valutate al fair value	16.925.120	12,7%	19.933.452	15,5%	(3.008.332)	(15,1%)
- certificati di deposito e altri titoli	737	0,0%	796	0,0%	(59)	(7,4%)
Pronti contro termine	**8.415.985**	**6,3%**	**2.906.989**	**2,3%**	**5.508.996**	**189,5%**
Finanziamenti ed altri debiti	**2.104.259**	**1,6%**	**1.603.570**	**1,2%**	**500.689**	**31,2%**
Raccolta diretta	**132.825.461**	**100,0%**	**128.300.820**	**100,0%**	**4.524.641**	**3,5%**
Altra raccolta (Certificates a capitale protetto e altre passività al fair value)	**3.925.179**		**4.323.985**		**(398.806)**	**(9,2%)**
Totale raccolta diretta con certificates	**136.750.640**		**132.624.805**		**4.125.835**	**3,1%**

Al 30 settembre 2026 il totale della **raccolta diretta (con *certificates*)** è pari a 136,8 miliardi, in aumento del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2025. Più in dettaglio, nel periodo si osserva un incremento delle operazioni di pronti contro termine di 5,5 miliardi, a fronte di una contrazione della componente rappresentata dai titoli obbligazionari (-3,0 miliardi) per effetto dei rimborsi dei titoli giunti a scadenza solo parzialmente compensati dalle nuove emissioni del periodo. La provvista garantita dallo *stock* di *certificates* a capitale incondizionatamente protetto e dalle altre passività al *fair value* al 30 settembre 2026 si attesta a 3,9 miliardi in diminuzione del 9,2% rispetto al dato di 4,3 miliardi del 31 dicembre 2025.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	30/09/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	**58.325.357**	**52,8%**	**57.765.739**	**53,5%**	**559.618**	**1,0%**
fondi comuni e SICAV	39.889.667	36,1%	40.262.730	37,3%	(373.063)	(0,9%)
gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	1.016.085	0,9%	839.067	0,8%	177.018	21,1%
polizze assicurative	17.419.605	15,8%	16.663.942	15,4%	755.663	4,5%
Raccolta amministrata	**52.221.613**	**47,2%**	**50.109.859**	**46,5%**	**2.111.754**	**4,2%**
Totale raccolta indiretta	**110.546.970**	**100,0%**	**107.875.598**	**100,0%**	**2.671.372**	**2,5%**
Raccolta sottostante certificates a capitale protetto	**2.603.884**		**2.986.722**		**(382.838)**	**(12,8%)**
Totale raccolta indiretta senza certificates	**107.943.086**		**104.888.876**		**3.054.210**	**2,9%**

La **raccolta indiretta al netto dei *certificates* a capitale protetto**[1] al 30 settembre 2026 ammonta a 107,9 miliardi, in aumento del 2,9% rispetto a 104,9 miliardi del 31 dicembre 2025.
La componente della raccolta gestita ammonta a 58,3 miliardi, in aumento rispetto a 57,8 miliardi del 31 dicembre 2025 (+1,0%): la crescita è prevalentemente concentrata nel comparto delle polizze assicurative che evidenzia un incremento di 0,8 miliardi; in aumento anche la raccolta riferita alle gestioni patrimoniali.
La raccolta amministrata è pari a 52,2 miliardi, evidenziando un aumento di 2,1 miliardi (+4,2%) rispetto a fine 2025.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso la clientela

(migliaia di euro)	30/09/2026	Inc.%	31/12/2025	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Mutui	76.467.884	75,3%	75.497.144	76,1%	970.740	1,3%
Conti correnti	6.669.035	6,6%	6.745.542	6,8%	(76.507)	(1,1%)
Pronti contro termine	4.503.476	4,4%	4.041.222	4,1%	462.254	11,4%
Leasing finanziario	190.957	0,2%	237.960	0,2%	(47.003)	(19,8%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	334.850	0,3%	374.680	0,4%	(39.830)	(10,6%)
Altre operazioni	13.407.879	13,2%	12.263.201	12,4%	1.144.678	9,3%
Totale crediti netti verso la clientela	**101.574.081**	**100,0%**	**99.159.749**	**100,0%**	**2.414.332**	**2,4%**

Al 30 settembre 2026 i **crediti netti verso clientela** sono pari a 101,6 miliardi, in crescita di 2,4 miliardi rispetto al dato del 31 dicembre 2025.

La qualità del credito

Si precisa che le informazioni contenute nel successivo paragrafo relative alla qualità del credito si riferiscono ai finanziamenti verso clientela compresi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela – valore di bilancio

(migliaia di euro)	30/09/2026		31/12/2025		Variazione	
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%	ass.	%
Sofferenze	310.903	0,3%	350.995	0,35%	(40.092)	(11,4%)
Inadempienze probabili	689.663	0,7%	819.871	0,8%	(130.208)	(15,9%)
Esposizioni scadute deteriorate	27.275	0,03%	38.896	0,04%	(11.621)	(29,9%)
Esposizioni deteriorate	**1.027.841**	**1,0%**	**1.209.762**	**1,2%**	**(181.921)**	**(15,0%)**
Esposizioni in bonis	100.546.240	**99,0%**	**97.949.987**	**98,8%**	**2.596.253**	**2,7%**
Totale crediti verso la clientela	**101.574.081**	**100,0%**	**99.159.749**	**100,0%**	**2.414.332**	**2,4%**

[1] Per uniformità con i criteri di rappresentazione dei risultati gestionali, l'aggregato della raccolta indiretta è rappresentato al netto della raccolta sottostante ai *certificates* a capitale protetto.

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 30 settembre 2026 a 1,0 miliardi in calo rispetto ai 1,2 miliardi del 31 dicembre 2025, con una incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela in calo all'1,0%, rispetto all'1,2% del 2025.

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela – esposizione lorda, rettifiche di valore, esposizione netta

(migliaia di euro)	30/09/2026				31/12/2025			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	745.046	(434.143)	310.903	58,27%	839.122	(488.127)	350.995	58,17%
Inadempienze probabili	1.156.108	(466.445)	689.663	40,35%	1.343.802	(523.931)	819.871	38,99%
Esposizioni scadute deteriorate	39.047	(11.772)	27.275	30,15%	54.274	(15.378)	38.896	28,33%
Esposizioni deteriorate	**1.940.201**	**(912.360)**	**1.027.841**	**47,02%**	**2.237.198**	**(1.027.436)**	**1.209.762**	**45,93%**
Esposizioni in bonis	**101.003.715**	**(457.475)**	**100.546.240**	**0,45%**	**98.403.090**	**(453.103)**	**97.949.987**	**0,46%**
Totale crediti verso la clientela	**102.943.916**	**(1.369.835)**	**101.574.081**	**1,33%**	**100.640.288**	**(1.480.539)**	**99.159.749**	**1,47%**

Le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 0,7 miliardi ed a 0,3 miliardi con una percentuale di copertura pari al 58,27%.
Le inadempienze probabili al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1,2 miliardi ed a 0,7 miliardi con una percentuale di copertura pari al 40,35%.
Le esposizioni scadute deteriorate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 39,0 milioni ed a 27,3 milioni con una percentuale di copertura pari al 30,15%.
La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,45% (al 31 dicembre 2025 era pari allo 0,46%).

Le attività finanziarie

Le **altre attività finanziarie** ammontano complessivamente a 68,2 miliardi, in crescita del 9,7% rispetto a 62,2 miliardi del 31 dicembre 2025. L'incremento interessa principalmente le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e quelle valutate al costo ammortizzato.

Nell'aggregato sono ricompresi i finanziamenti valutati obbligatoriamente al *fair value* per effetto delle risultanze del test SPPI, pari a 691,9 milioni (668,1 milioni al 31 dicembre 2025) e le operazioni di pronti contro termine classificate nel portafoglio di negoziazione, pari a 8.190,9 milioni (5.997,5 milioni al 31 dicembre 2025).

Esposizione al rischio sovrano

Al 30 settembre 2026 l'esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati sovrani ammonta a 40,7 miliardi.
Oltre l'89% dell'esposizione complessiva è riferibile a titoli emessi da Italia, Francia, Spagna e Germania; tra le esposizioni verso paesi non appartenenti all'Unione Europea assumono rilievo i titoli emessi dagli Stati Uniti, pari a 2,0 miliardi.

Finanziamenti verso banche – debiti verso banche

I finanziamenti verso banche valutati al costo ammortizzato sono pari a 3,8 miliardi sostanzialmente in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (pari a 3,9 miliardi).
I debiti verso banche sono pari a 16,7 miliardi in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (pari a 10,4 miliardi).

Le partecipazioni

La voce ammonta a 5.155,3 milioni, in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (4.903,2 milioni) e comprende:

- partecipazioni controllate in via esclusiva per 4.110,2 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (3.866,6 milioni), per gli effetti derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto (241,9 milioni)

- partecipazioni in società collegate per 1.045,1 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (1.036,6 milioni), principalmente per effetto dell'investimento complessivo di 8,5 milioni in BP Holding S.p.A., rappresentativo di una quota del 20% del capitale sociale, realizzato mediante la sottoscrizione del capitale iniziale (0,5 milioni) e del successivo aumento di capitale (8,0 milioni).

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali sono complessivamente pari a 2.262,9 milioni, in riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (pari a 2.366,5 milioni).
Le attività immateriali ammontano a 1.190,5 milioni (1.210,0 milioni il dato al 31 dicembre scorso).

I fondi del passivo

Alla data del 30 settembre 2026 i fondi del passivo ammontano a 659,5 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2025 (792,6 milioni) e includono il fondo trattamento di fine rapporto per il personale per 175,0 milioni (180,5 milioni alla fine dello scorso esercizio), i fondi di quiescenza per 67,2 milioni (73,0 milioni al 31 dicembre 2025), gli stanziamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate per 83,7 milioni (103,6 milioni alla fine dello scorso esercizio) ed altri fondi per rischi ed oneri per 333,6 milioni (435,6 milioni il dato di fine 2025).
Questi ultimi includono stanziamenti per oneri del personale per 205,5 milioni (298,9 milioni al 31 dicembre 2025) e fondi per controversie legali e fiscali per 63,7 milioni (69,9 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 settembre 2026, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 15.556,2 milioni, rispetto ai 15.215,4 milioni del precedente esercizio.
L'incremento, pari a 340,8 milioni, deriva principalmente dal contributo della redditività complessiva registrata nel periodo. Quest'ultima è positiva per 1.612,6 milioni per effetto di un utile netto di periodo pari a 1.493,6 milioni e della variazione positiva delle riserve da valutazione pari a 119,0 milioni.
Le altre variazioni, complessivamente negative per -1.271,8 milioni, sono principalmente riconducibili alla destinazione del risultato dell'esercizio 2025 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2026 (-818,7 milioni), alla variazione degli strumenti di capitale rappresentata dagli Additional Tier 1 (-397,4 milioni), al pagamento delle relative cedole, al netto dell'effetto fiscale (-57,5 milioni), e alla variazione delle azioni proprie detenute a servizio dei piani di incentivazione del personale, che ha determinato un effetto positivo sul patrimonio netto pari a +10,8 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto delle variazioni del patrimonio netto contenuto nel Prospetto Contabile.

Nella seguente tabella si riporta l'informativa relativa al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

(in migliaia di euro)	30/09/2026	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi (**)
Capitale	**7.100.000**				
Strumenti di capitale	**1.389.327**				
Azioni proprie	**(60.410)**				
Riserve	**5.238.087**		**5.146.759**	**-**	**-**
- Riserva legale	1.420.000	B	1.420.000		
- Riserva per azioni proprie	60.410				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	218.239	B(1)	218.239		
- Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse	378.334	A,B(1)	274.292		
- Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23	(104.042)				
- Riserva indisponibile da valutazione Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	506.847	B(1)	506.847		
- Riserva straordinaria disponibile (*)	2.395.668	A,B,C	1.953.377	-	-
- Riserva First Time Adoption (FTA) - Rivalutazione Immobili	13.675	A,B,C	13.675		
- Riserva da aggregazioni aziendali	760.329	A,B,C	760.329		
- Riserva per cedole strumenti AT1	(442.291)				
- Altre riserve	30.918				
Riserve da valutazione:	**395.559**				
- Riserva da valutazione - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	346.280	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	(438.301)	(2)			
- Riserva da valutazione - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	209.498	(2)			
- Riserva da valutazione - Cash Flow Hedge	(18.344)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività materiali	393.780	(2)			
- Riserva da valutazione - Utili(Perdite) attuariali	(57.236)	(2)			
- Riserva da valutazione - Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione proprio merito creditizio)	(40.118)	(2)			
Totale	**14.062.563**		**5.146.759**	**-**	**-**
- Risultato del periodo	1.493.595				(3.867.914)
Totale Patrimonio	**15.556.158**		**5.146.759**	**-**	**(3.867.914)**

A = per aumento gratuito di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci
(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.
(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.
(*) La quota disponibile della Riserva Straordinaria è al netto della Riserva per le cedole pagate sugli strumenti AT1 negativa per -442,3 milioni.
(**) Trattasi dei dividendi distribuiti a valere sugli utili conseguiti negli ultimi tre esercizi 2025, 2024, 2023.

Dal prospetto sopra riportato risulta che le riserve disponibili per la distribuzione agli azionisti, indicate con la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione", sono pari a 2.727,4 milioni.

Tale importo corrisponde a quello indicato nel prospetto riportato nella sezione "Considerazioni sulla distribuzione di un acconto sui dividendi" del presente documento alla voce "Riserve disponibili" per la distribuzione di un acconto sui dividendi come previsto dall'art. 2433-bis.

Per quanto riguarda la "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136" e l'importo negativo relativo al "Contributo straordinario ex Legge 199/2025", si evidenzia che, a seguito del pagamento del contributo straordinario previsto dalla Legge di Bilancio 2026, intervenuto nel mese

di giugno, e della successiva presentazione della Dichiarazione dei Redditi in data 2 novembre 2026, sono venuti meno i relativi vincoli fiscali e le riserve risultano pertanto disponibili per la distribuzione ai soci.
Poiché il presente prospetto rappresenta la situazione alla data del 30 settembre 2026, i suddetti importi continuano tuttavia a essere esposti separatamente e non sono inclusi tra le riserve disponibili per la distribuzione ai soci, identificate dalla lettera "C = per distribuzione ai soci".

I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

Fondi Propri e Coefficienti di Solvibilità *(milioni di euro)*	**30/09/2026**	**31/12/2025 (*)**
Fondi Propri		
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	11.363	10.994
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.390	1.390
CAPITALE DI CLASSE 1	**12.753**	**12.383**
Capitale di Classe 2	2.006	2.181
TOTALE FONDI PROPRI	**14.759**	**14.565**
Attività di Rischio Ponderate		
Rischi di Credito e di Controparte	54.856	51.321
Rischi di Mercato, CVA e Regolamento	1.703	1.542
Rischi Operativi	10.708	10.708
Altri Rischi dovuti ad art. 3 CRR	705	1.134
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	**67.972**	**64.705**
Coefficienti di Solvibilità %		
Common Equity Tier 1 Ratio	16,7%	17,0%
Tier 1 Ratio	18,8%	19,1%
Totale Capital Ratio	21,7%	22,5%

(*) A decorrere dal 1° gennaio 2026 è cessata l'applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR, di cui Banco BPM si era avvalso. Tale regime permetteva di sterilizzare, in sede di calcolo del capitale primario di classe 1 (CET 1), le perdite e gli utili non realizzati derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche classificati nella voce attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In assenza di ulteriori disposizioni transitorie applicabili, i dati al 30 settembre 2026 sono determinati su base fully phased; ai fini di un confronto omogeneo, anche i dati al 31 dicembre 2025 sono rappresentati su base fully phased.

Dati economici

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche dei primi nove mesi dell'esercizio 2026.

Margine di interesse

(migliaia di euro)	**30/09/2026**	**30/09/2025**	**Var. ass.**	**Var. %**
Attività finanziarie (titoli)	1.091.226	959.684	131.542	13,7%
Interessi netti verso clientela	1.950.632	2.115.199	(164.567)	(7,8%)
Interessi netti verso banche	(129.638)	(29.669)	(99.969)	336,9%
Titoli emessi e passività finanziarie valutate al fair value	(532.951)	(564.504)	31.553	(5,6%)
Derivati di copertura (saldo netto)	(58.107)	12.654	(70.761)	n.s.
Interessi netti su altre attività/passività	(38.993)	(165.083)	126.090	(76,4%)
Totale	**2.282.169**	**2.328.281**	**(46.112)**	**(2,0%)**

Al 30 settembre 2026 il **margine di interesse** si attesta a 2.282,2 milioni, in calo del 2,0% rispetto al dato del 30 settembre 2025. L'incremento del margine di interesse relativo alle attività finanziarie è principalmente attribuibile all'aumento dei volumi del portafoglio.

Dividendi e risultato delle partecipazioni

Al 30 settembre 2026 la voce ammonta a 326,8 milioni, rispetto ai 294,5 milioni del 30 settembre 2025, ed è costituita dal risultato attribuibile alle partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto per 268,7 milioni e dai dividendi percepiti dalle società collegate per 58,1 milioni.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	30/09/2026	30/09/2025 (*)	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Prodotti di Risparmio	**573.889**	**568.988**	**4.901**	**0,9%**
- Indiretta upfront - gestionale	274.976	281.354	(6.378)	(2,3%)
- Indiretta running - gestionale	298.913	287.634	11.279	3,9%
Commissioni nette Altre	**929.256**	**932.148**	**(2.892)**	**(0,3%)**
Investment Banking	(3.290)	1.207	(4.497)	n.s.
Protezione Assicurativa	60.165	62.134	(1.969)	(3,2%)
Tenuta e gestione dei c/c	174.090	167.295	6.795	4,1%
Finanziamenti (incluso credito al consumo e factoring) e crediti di firma	420.085	438.672	(18.587)	(4,2%)
Servizi di incasso e pagamento e monetica	221.550	203.189	18.361	9,0%
Altri servizi imprese	57.784	68.979	(11.195)	(16,2%)
Altri servizi	(1.128)	(9.328)	8.200	(87,9%)
Totale	**1.503.145**	**1.501.136**	**2.009**	**0,1%**

(*) I dati riferiti al periodo precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla premessa della presente sezione "Risultati".

Le **commissioni nette** al 30 settembre 2026 ammontano a 1.503,1 milioni in linea con il dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In maggior dettaglio le commissioni su prodotti di risparmio e investimento evidenziano un incremento dello 0,9%. In lieve calo l'apporto della banca commerciale e altri servizi (-0,3% rispetto al 30 settembre 2025), che evidenzia una crescita delle commissioni relative ai servizi di monetica e di incasso e pagamento (+18,4 milioni, +9,0%) e di quelle sulla tenuta e gestione dei c/c (+6,8 milioni, +4,1%) a fronte del minor contributo delle commissioni su finanziamenti e crediti di firma (-18,6 milioni, -4,2%) e degli altri servizi alle imprese (-11,2 milioni, -16,2%), questi ultimi in calo principalmente a causa della progressiva riduzione delle operazioni di acquisto di nuovi crediti fiscali (Ecobonus), per effetto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

In virtù delle dinamiche descritte, al 30 settembre 2026 il totale dei **proventi core** ammonta quindi a 4.112,1 milioni, sostanzialmente in linea rispetto a 4.123,9 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (-0,3%).

Risultato netto finanziario

Il **risultato netto finanziario** al 30 settembre 2026 è positivo e pari a 87,0 milioni, in incremento rispetto al risultato positivo di 55,4 milioni registrato al 30 settembre 2025.
L'aggregato in esame include dividendi per 127,6 milioni[1] (96,5 milioni nei primi nove mesi 2025), il contributo positivo derivante dalla cessione di attività finanziarie per +13,6 milioni (-29,3 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente) e quello derivante dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie e relativi derivati di copertura per +9,2 milioni (-217,2 milioni nei primi nove mesi 2025), che hanno trovato compensazione nel contributo dell'attività di negoziazione per -63,4 milioni (+205,3 milioni al 30 settembre 2025).

Altri proventi ed oneri di gestione

Al 30 settembre 2026 il saldo degli **altri proventi ed oneri di gestione** è pari a -58,0 milioni rispetto a -71,6 milioni dei primi nove mesi 2025. La contrazione registrata da tale aggregato si riferisce prevalentemente ad un maggior impatto positivo derivante dal recupero di imposte indirette.

[1] La voce comprende 54,2 milioni relativi all'interessenza detenuta in Banca Monte dei Paschi di Siena.

In virtù delle dinamiche descritte, al 30 settembre 2026 il totale dei **proventi operativi** ammonta a 4.141,1 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+0,8%).

Oneri operativi

(migliaia di euro)	30/09/2026	30/09/2025	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	**(1.160.912)**	**(1.204.441)**	**43.529**	**(3,6%)**
Altre spese amministrative	**(402.402)**	**(403.378)**	**976**	**(0,2%)**
- Imposte e tasse	(249.690)	(236.297)	(13.393)	5,7%
- Servizi e consulenze	(235.858)	(238.041)	2.183	(0,9%)
- Immobili	(47.332)	(47.427)	95	(0,2%)
- Postali, telefoniche e cancelleria	(10.642)	(12.911)	2.269	(17,6%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	(73.633)	(74.029)	396	(0,5%)
- Pubblicità e rappresentanza	(11.836)	(12.529)	693	(5,5%)
- Altre spese amministrative	(44.755)	(50.414)	5.659	(11,2%)
- Recuperi di spese	271.344	268.270	3.074	1,1%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	**(208.296)**	**(200.852)**	**(7.444)**	**3,7%**
- Rettifiche di valore su attività materiali	(109.328)	(115.661)	6.333	(5,5%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	(98.474)	(83.648)	(14.826)	17,7%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(494)	(1.543)	1.049	(68,0%)
Totale	**(1.771.610)**	**(1.808.671)**	**37.061**	**(2,0%)**

Le **spese per il personale**, pari a 1.160,9 milioni, evidenziano un decremento del 3,6% rispetto a 1.204,4 milioni dei primi nove mesi 2025.
Alla data del 30 settembre 2026 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 17.360 risorse, rispetto alle n. 17.496 risorse in organico al 31 dicembre 2025.

Le **altre spese amministrative**[1] ammontano a 402,4 milioni, sostanzialmente allineate rispetto al dato dei primi nove mesi del 2025, pari a 403,4 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a 208,3 milioni, rispetto a 200,9 milioni dei primi nove mesi del 2025.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.771,6 milioni, con un decremento del 2,0% rispetto a 1.808,7 milioni del 30 settembre 2025.

Il **risultato della gestione operativa** dei primi nove mesi si attesta a 2.369,5 milioni contro i 2.299,1 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Rettifiche e accantonamenti

Il **costo del credito verso clientela** dei primi nove mesi 2026, pari a 221,6 milioni, evidenzia una contrazione rispetto al dato del 30 settembre 2025, pari a 253,9 milioni (-12,7%), pur salvaguardando i solidi livelli di copertura raggiunti nei periodi precedenti.

Nella voce **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono rilevate plusvalenze nette per 2,8 milioni (+2,7 milioni al 30 settembre 2025).

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** al 30 settembre 2026 è pari a -10,1 milioni (-0,5 milioni nei primi nove mesi del 2025) per tenere conto di alcuni aggiornamenti di valore peritali.

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** del periodo evidenzia riprese nette per 14,6 milioni, rispetto alle riprese nette di 6,3 milioni rilevate al 30 settembre 2025.

[1] L'aggregato è esposto al netto di alcuni oneri straordinari pari a 3,2 milioni, connessi all'aggregazione del Gruppo Anima e all'esame di potenziali operazioni di aggregazione. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte".

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a 2.155,3 milioni rispetto a 2.053,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+4,9%).

Altre voci di ricavo e costo

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** sono pari a -650,1 milioni (-574,8 milioni al 30 settembre 2025).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a 1.505,2 milioni e risulta in crescita rispetto al dato di 1.478,9 milioni dei primi nove mesi del 2025 (+1,8%).

La voce **utili/perdite su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte** al 30 settembre 2026 ammonta a -0,3 milioni (+1,2 milioni al 30 settembre 2025).

Al 30 settembre 2026 l'impatto della **Purchase Price Allocation al netto delle imposte** ammonta a -11,2 milioni e si confronta con il dato dei primi nove mesi del 2025 pari a -12,3 milioni.

Nel periodo l'**impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, al netto delle imposte** è risultato positivo e pari a +2,1 milioni (+3,1 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'effetto positivo rilevato nei primi nove mesi 2025 pari a +3,9 milioni (+5,9 milioni al lordo degli effetti fiscali).

La voce **oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale al netto delle imposte** include oneri operativi "una tantum" sostenuti da Banco BPM per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -2,2 milioni (-3,2 milioni lordi).

Si ricorda che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenziava nella voce ad hoc **utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima, al netto delle imposte** il risultato netto positivo derivante dalla cessione a Banco BPM Vita della quota partecipativa del 21,973% detenuta da Banco BPM in Anima Holding, pari a complessivi 272,0 milioni al netto del relativo effetto fiscale (275,8 milioni lordi).

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, i primi nove mesi del 2026 si chiudono con un **risultato netto di periodo** positivo pari a 1.493,6 milioni (1.718,6 milioni al 30 settembre 2025).

A livello *adjusted* il risultato netto dei primi nove mesi del 2026 si attesta a 1.502,8 milioni.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

L'informativa qualitativa e quantitativa relativa al presidio dei rischi della Banca e del Gruppo è riportata nella "Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026 e della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, alle quali si fa rinvio.

Successivamente al 30 giugno 2026 non si sono manifestati eventi tali da modificare significativamente il profilo di rischio della Banca e del Gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del presente documento (30 settembre 2026) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (5 novembre 2026). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Operazioni di capitale

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo della presente Relazione, nel mese di ottobre Banco BPM ha concluso l'emissione di un nuovo strumento di capitale Additional Tier 1 perpetuo, con facoltà di rimborso a partire dal sesto anno, per un ammontare pari a 400 milioni; il titolo, destinato a investitori istituzionali, è stato emesso alla pari con cedola fissa semestrale al 6,75% fino all'ottobre 2032.
Contestualmente la Banca ha annunciato un'offerta di riacquisto relativa ad un prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1 emesso nell'aprile 2022 per un importo di 300 milioni. Il riacquisto si è concluso per un ammontare nominale complessivo di 143,2 milioni.

Requisiti patrimoniali fissati dalla BCE

In data 28 ottobre 2026 Banco BPM ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP).

Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2027 un "Pillar 2 Requirement (P2R)" complessivo pari al 2,25%, confermando così il valore valido per il 2026.
Il requisito a livello di Common Equity Tier 1 ratio da rispettare su base consolidata dal 1° gennaio 2027 sarà pertanto pari al 9,53%; esso comprende:

- il requisito minimo di Pillar 1 pari al 4,50%;
- un requisito di capitale Pillar 2 (P2R) all'1,266%;
- la riserva di conservazione del capitale al 2,50%;
- la riserva O-SII buffer[1] allo 0,50%;
- la riserva di capitale anticiclica allo 0,081%;
- la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer, SyRB)[2] pari allo 0,682%.

Gli ulteriori requisiti che Banco BPM deve rispettare su base consolidata sono i seguenti:

- 11,45% in termini di Tier 1 capital ratio;
- 14,01% in termini di Total capital ratio.

Iniziative afferenti a una possibile aggregazione con Banca Monte dei Paschi di Siena

Come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo del periodo, in data 29 ottobre 2026 si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena, convocata, tra le altre, per l'approvazione dell'offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM, annunciata nel mese di agosto. La suddetta Assemblea non ha approvato tale operazione che, pertanto, è decaduta.

[1] Banca d'Italia, con comunicazione del 22 settembre 2026 ha identificato il gruppo bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (Other Systemically Important Institution, O-SII) autorizzata in Italia anche per il 2027. Il Gruppo si colloca, come lo scorso anno, all'interno della seconda classe e dovrà mantenere, dal 1° gennaio 2027, un buffer O-SII pari allo 0,50 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio.
[2] La Banca d'Italia, con comunicazione del 26 aprile 2024, ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1,0 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

INFORMATIVA SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE E SULL'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Lo scenario macroeconomico resterà condizionato dalle tensioni geopolitiche e dagli elevati prezzi energetici, verosimilmente per tutto il 2026. Il conflitto tra USA e Iran, iniziato a fine febbraio, prosegue senza prospettive di soluzione nonostante i tentativi diplomatici, impedendo la normalizzazione dei traffici nello Stretto di Hormuz. Anche il conflitto tra Russia e Ucraina continua senza soluzione. L'instabilità geopolitica pesa quindi sulle principali economie mondiali, pur in presenza di segnali di resilienza. La crescita mondiale, in lieve rallentamento nel 2026, proseguirà nel 2027 a ritmi stabili ma differenziati. Le stime per gli USA sono state ridotte al 2,1% nel 2026 e al 2,0% nel 2027; quelle per l'UEM rialzate all'1,0% e all'1,1%. In Italia, dopo un secondo trimestre superiore alle attese grazie a investimenti e consumi, la crescita è prevista allo 0,9% nel 2026, con un lieve rallentamento successivo. L'apprezzamento del dollaro potrebbe inoltre sostenere le esportazioni e la domanda estera netta.

L'inflazione è tornata ad aumentare nel corso dell'anno, principalmente per effetto del rincaro delle materie prime energetiche. A settembre il dato più recente relativo all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato una variazione del 3,8% su base annua nell'area Euro e del 4,2% in Italia. L'accelerazione dovrebbe essere temporanea, con un ritorno verso l'obiettivo del 2% nella seconda metà del 2027. La BCE ha finora effettuato due rialzi, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento al 2,65%. Sebbene gli effetti di "second round" restino contenuti, permane il rischio di pressioni inflazionistiche più persistenti; i mercati scontano quindi un ulteriore rialzo entro fine anno e un possibile altro intervento nel 2027.

Sul fronte della raccolta diretta con clientela, lo stock medio è atteso stabile nel quarto trimestre, anche in considerazione degli effetti delle recenti emissioni di titoli del debito pubblico. Gli impieghi sono previsti in ulteriore moderato incremento rispetto al terzo trimestre, continuando a beneficiare di un buon passo di erogazioni anche per l'ultimo trimestre dell'anno e di un livello di *prepayment* sempre inferiore a quello del 2025. Queste tendenze, unitamente alle azioni manageriali poste in essere dalla Banca e ad uno scenario di tassi di mercato favorevole, si riflettono in una dinamica del margine di interesse attesa nel quarto trimestre in crescita rispetto al terzo e, su base annua, anche rispetto al risultato 2025 (considerato al netto delle componenti one-off).

Il risultato annuo delle commissioni, considerato a livello di Gruppo, è atteso in crescita rispetto al 2025 (su base proforma con l'apporto di Anima da inizio anno, ai fini di confronto omogeneo) sia per il comparto dei "prodotti di risparmio" sia per le "altre commissioni", per queste ultime grazie soprattutto all'apporto sostanziale delle fabbriche prodotto tra cui la partnership Numia sulla monetica, attesa in crescita nel quarto trimestre.

Per quanto riguarda gli oneri operativi, il confronto normalizzato anno su anno continuerà ad evidenziare i benefici derivanti dalla riduzione dei costi legati al piano di esodi. Per le spese amministrative, la consueta attenzione agli oneri di esercizio unita alle iniziative di riduzione della base costi, consentirà il contenimento della spinta inflazionistica derivante dal contesto macroeconomico.

La qualità del credito continua a evidenziare una dinamica favorevole, sostenuta dalla solidità dell'*asset quality* e dalla progressiva riduzione dell'NPE ratio. Resta tuttavia opportuno mantenere una valutazione cauta sull'evoluzione dei default, tenuto conto dell'incertezza del quadro macroeconomico. La Banca conferma pertanto criteri selettivi nell'erogazione e livelli di copertura prudenziali, sia per le esposizioni performing sia per quelle non-performing. Su tali basi, il costo del credito dell'intero esercizio è atteso in miglioramento rispetto al 2025.

Nel complesso, i risultati consolidati dei primi nove mesi 2026 e le attese per il quarto trimestre dovrebbero consentire per l'intero esercizio di superare la *guidance* di 1,95 miliardi prevista dal Piano Strategico, più che compensando l'impatto delle modifiche della normativa fiscale della Legge di bilancio 2026 e gli oneri sistemici non attesi. Analogamente per il 2027 le traiettorie attese consentiranno verosimilmente di generare un risultato ante imposte superiore all'obiettivo di piano; tale *overperformance* dovrebbe permettere di assorbire gli aggravi fiscali introdotti con la Legge di bilancio 2026, ferma rimanendo la necessità di valutare i potenziali impatti delle misure che saranno definite all'interno della Legge di bilancio 2027 e definire eventualmente – nell'ambito del nuovo Piano Strategico previsto entro il primo semestre del 2027 – le connesse azioni di mitigazione.

Pur in un contesto di elevata incertezza, il raggiungimento dei risultati sinora conseguiti e le proiezioni attese, unite alla costante capacità di generazione organica di capitale, permettono di confermare gli obiettivi di

remunerazione verso gli azionisti. A tal riguardo, oltre a migliorare ad oltre 1 Euro per azione la *guidance* di dividendo per il 2026, la Banca prosegue l'iter per l'esecuzione del programma di *buyback* annunciato, confermando l'obiettivo di portare la remunerazione complessiva nell'orizzonte 2024-2027 da 6 miliardi a circa 7 miliardi di Euro.

Milano, 5 novembre 2026

* * *

Si segnala che nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2026, dopo l'approvazione del presente documento, la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato il parere normativamente previsto.

Prospetto contabile di Banco BPM S.p.A. 30 settembre 2026 predisposto ai sensi dell'art. 2433-bis del Codice Civile

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (euro)	30/09/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	3.112.892.743	5.265.638.719
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.178.068.978	13.858.614.653
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.676.120.359	11.365.403.500
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.501.948.619	2.493.211.153
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.739.503.724	15.569.897.428
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.234.497.789	134.931.423.062
a) crediti verso banche	5.959.256.962	6.444.445.912
b) crediti verso clientela	132.275.240.827	128.486.977.150
50. Derivati di copertura	1.421.972.770	834.612.641
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(382.171.359)	(148.718.110)
70. Partecipazioni	5.155.329.827	4.903.159.827
80. Attività materiali	2.262.862.949	2.366.522.082
90. Attività immateriali	1.190.509.588	1.210.004.072
di cui:		
- avviamento	42.968.000	42.968.000
100. Attività fiscali	2.322.253.685	2.764.426.811
a) correnti	275.172.105	246.248.480
b) anticipate	2.047.081.580	2.518.178.331
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	195.939.517	195.632.078
120. Altre attività	3.390.813.059	4.695.535.958
Totale dell'attivo	**190.822.473.270**	**186.446.749.221**

Voci del passivo e del patrimonio netto (euro)	30/09/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.167.125.591	139.358.918.693
a) debiti verso banche	16.741.179.372	10.416.985.988
b) debiti verso clientela	116.500.088.866	109.007.684.721
c) titoli in circolazione	16.925.857.353	19.934.247.984
20. Passività finanziarie di negoziazione	15.280.397.007	22.250.949.979
30. Passività finanziarie designate al fair value	3.925.178.798	4.323.984.928
40. Derivati di copertura	809.289.407	614.825.009
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.056.081.801)	(487.533.138)
60. Passività fiscali	279.983.083	313.204.407
a) correnti	69.186.381	101.169
b) differite	210.796.702	313.103.238
80. Altre passività	5.200.964.540	4.064.396.672
90. Trattamento di fine rapporto del personale	175.039.471	180.479.939
100. Fondi per rischi e oneri	484.419.401	612.147.389
a) impegni e garanzie rilasciate	83.689.268	103.583.635
b) quiescenza e obblighi simili	67.185.148	72.996.816
c) altri fondi per rischi e oneri	333.544.985	435.566.938
110. Riserve da valutazione	395.558.598	262.323.499
130. Strumenti di capitale	1.389.327.068	1.786.742.787
140. Riserve	5.238.086.777	4.726.152.480
145. Acconti su dividendi	-	(691.551.858)
160. Capitale	7.100.000.000	7.100.000.000
170. Azioni proprie (-)	(60.410.083)	(67.510.196)
180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	1.493.595.413	2.099.218.631
Totale del passivo e del patrimonio netto	**190.822.473.270**	**186.446.749.221**

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (euro)	30/09/2026	30/09/2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.148.732.255	4.163.090.841
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.753.113.866	3.775.206.943
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.868.689.899)	(1.837.121.560)
30. Margine di interesse	**2.280.042.356**	**2.325.969.281**
40. Commissioni attive	1.539.635.149	1.497.090.969
50. Commissioni passive	(191.015.467)	(172.533.245)
60. Commissioni nette	**1.348.619.682**	**1.324.557.724**
70. Dividendi e proventi simili	185.747.314	183.095.132
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.488.302	269.291.983
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.483.189)	12.090.631
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.250.572	(45.504.783)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.001.875	49.521.889
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.190.056)	(94.537.338)
c) passività finanziarie	(5.561.247)	(489.334)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34.392.608	(172.888.006)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	20.257.216	(189.109.632)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.135.392	16.221.626
120. Margine di intermediazione	**3.864.057.645**	**3.896.611.962**
130. Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di:	(214.902.024)	(232.955.083)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(212.819.873)	(232.313.130)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.082.151)	(641.953)
140. Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.602.308)	(1.989.118)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.647.553.313**	**3.661.667.761**
160. Spese amministrative:	(1.841.135.526)	(1.916.637.194)
a) spese per il personale	(1.159.516.751)	(1.203.963.582)
b) altre spese amministrative	(681.618.775)	(712.673.612)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.598.963	6.270.222
a) impegni e garanzie rilasciate	19.894.367	13.474.373
b) altri accantonamenti netti	(5.295.404)	(7.204.151)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(109.776.879)	(115.667.956)
190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(113.129.357)	(101.201.459)
200. Altri oneri / proventi di gestione	281.642.503	262.026.943
210. Costi operativi	**(1.767.800.296)**	**(1.865.209.444)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	268.695.488	483.789.650
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10.065.064)	(447.318)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(367.596)	1.753.434
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.138.015.845**	**2.281.554.083**
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(644.420.432)	(562.941.752)
300. Utile (Perdita) del periodo	**1.493.595.413**	**1.718.612.331**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci *(euro)*	30/09/2026	30/09/2025
10.	**Utile (Perdita) del periodo**	**1.493.595.413**	**1.718.612.331**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.200.902	42.965.730
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	7.829.348	(32.035.083)
50.	Attività materiali	36.748.076	433.052
70.	Piani a benefici definiti	(2.340.612)	1.587.675
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	108.054.000	57.791.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Copertura flussi finanziari	(9.193.545)	(6.402.660)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(140.158.947)	174.420.992
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(32.159.000)	(2.674.000)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**118.980.222**	**236.086.706**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.612.575.635**	**1.954.699.037**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(euro)	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/09/2026
							Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2026	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	**7.100.000.000**	**-**	**7.100.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.100.000.000**
a) azioni ordinarie	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
b) altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**4.726.152.480**	**-**	**4.726.152.480**	**588.931.479**	**-**	**(80.691.237)**	**3.694.055**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.238.086.777**
a) di utili	4.119.096.132	-	4.119.096.132	588.931.479	-	(66.747.157)	3.694.055	-	-	-	-	-	-	4.644.974.509
b) altre	607.056.348	-	607.056.348	-	-	(13.944.080)	-	-	-	-	-	-	-	593.112.268
Riserve da valutazione	**262.323.499**	**-**	**262.323.499**	**-**	**-**	**14.254.877**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**118.980.222**	**395.558.598**
Strumenti di capitale	**1.786.742.787**	**-**	**1.786.742.787**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(397.415.719)**	**-**	**-**	**-**	**1.389.327.068**
Acconti su dividendi	**(691.551.858)**	**-**	**(691.551.858)**	**-**	**691.551.858**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(67.510.196)**	**-**	**(67.510.196)**	**-**	**-**	**-**	**14.105.708**	**(7.005.595)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(60.410.083)**
Utile (Perdita) del periodo	**2.099.218.631**	**-**	**2.099.218.631**	**(588.931.479)**	**(1.510.287.152)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.493.595.413**	**1.493.595.413**
Patrimonio netto	**15.215.375.343**	**-**	**15.215.375.343**	**-**	**(818.735.294)**	**(66.436.360)**	**17.799.763**	**(7.005.595)**	**-**	**(397.415.719)**	**-**	**-**	**1.612.575.635**	**15.556.157.773**

(euro)	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/09/2025
						Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	**7.100.000.000**	**-**	**7.100.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.100.000.000**
a) azioni ordinarie	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
b) altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
Riserve:	**4.588.240.478**	**-**	**4.588.240.478**	**342.266.612**	**-**	**(82.419.509)**	**(1.779.592)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.846.307.989**
a) di utili	3.972.596.810	-	3.972.596.810	342.266.612	-	(66.777.936)	(1.779.592)	-	-	-	-	-	-	4.246.305.894
b) altre	615.643.668	-	615.643.668	-	-	(15.641.573)	-	-	-	-	-	-	-	600.002.095
Riserve da valutazione	**(205.386.876)**	**-**	**(205.386.876)**	**-**	**-**	**9.001.764**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**236.086.706**	**39.701.594**
Strumenti di capitale	**1.608.370.532**	**-**	**1.608.370.532**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**178.496.580**	**-**	**-**	**-**	**1.786.867.112**
Acconti su dividendi	**(600.552.928)**	**-**	**(600.552.928)**	**-**	**600.552.928**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**(66.711.758)**	**-**	**(66.711.758)**	**-**	**-**	**-**	**16.208.573**	**(17.013.592)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(67.516.777)**
Utile (Perdita) del periodo	**1.850.168.245**	**-**	**1.850.168.245**	**(342.266.612)**	**(1.507.901.633)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.718.612.331**	**1.718.612.331**
Patrimonio netto	**14.274.127.693**	**-**	**14.274.127.693**	**-**	**(907.348.705)**	**(73.417.745)**	**14.428.981**	**(17.013.592)**	**-**	**178.496.580**	**-**	**-**	**1.954.699.037**	**15.423.972.249**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto *(in euro)*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/09/2026	30/09/2025 (*)
1. Gestione	**3.272.830.280**	**2.432.275.905**
- risultato del periodo (+/-)	1.493.595.413	1.718.612.331
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(64.380.607)	379.855.732
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.216.553.036	13.508.345
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	218.601.358	244.246.133
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	222.906.000	216.869.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(12.120.273)	(4.409.241)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	812.893.105	697.229.689
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(615.217.752)	(833.636.084)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(9.054.493.397)**	**(13.436.235.558)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.435.605.393)	(8.252.616.576)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(49.468.223)	(131.854.303)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	449.605.456	(2.350.361.287)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.726.472.063)	(3.584.303.355)
- altre attività	(292.553.174)	882.899.963
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.068.314.419**	**13.023.444.781**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.810.471.203	1.519.717.547
- passività finanziarie di negoziazione	(7.482.361.165)	10.023.904.469
- passività finanziarie designate al fair value	(267.044.341)	(506.428.991)
- altre passività	7.248.722	1.986.251.756
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(1.713.348.698)**	**2.019.485.128**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**202.884.037**	**653.870.434**
- vendite di partecipazioni	7.000	468.104.001
- dividendi incassati su partecipazioni	166.317.037	148.158.432
- vendite di attività materiali	36.560.000	37.608.001
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(158.610.000)**	**(2.110.325.000)**
- acquisti di partecipazioni	(10.200.000)	(1.920.000.000)
- acquisti di attività materiali	(54.775.000)	(59.303.000)
- acquisti di attività immateriali	(93.635.000)	(131.022.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**44.274.037**	**(1.456.454.566)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(483.671.315)	(832.368.928)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(7.005.595)	(17.013.592)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(476.665.720)	91.993.370
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(907.348.706)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(483.671.315)**	**(832.368.928)**
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	**(2.152.745.976)**	**(269.338.366)**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Riconciliazione	30/09/2026	30/09/2025
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.265.638.719	11.967.877.483
- Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	(2.152.745.976)	(269.338.366)
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	**3.112.892.743**	**11.698.539.117**

Note illustrative

Principi generali di redazione e politiche contabili

La presente sezione, che nel suo complesso è definita "Prospetto Contabile", è composta da:

- stato patrimoniale al 30 settembre 2026 comparato con lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025;
- conto economico al 30 settembre 2026 comparato con il conto economico del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- prospetto della redditività complessiva al 30 settembre 2026 comparato con l'analogo prospetto del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 settembre 2026 e al 30 settembre 2025;
- rendiconto finanziario al 30 settembre 2026 comparato con l'analogo prospetto del corrispondente periodo del precedente esercizio;
- specifiche note illustrative che includono, tra l'altro, le politiche contabili utilizzate.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono quelli conformi ai principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea e nelle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2026, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da comportare significativi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca. Al riguardo si precisa che, con riferimento all'informativa finanziaria ivi contenuta, la stessa non è stata redatta ai sensi del principio contabile sui bilanci intermedi IAS 34.

Il Prospetto Contabile è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *continuità aziendale*: è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca. Come successivamente illustrato in modo più analitico, gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- *rilevazione per competenza economica*: è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;
- *coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci negli schemi di bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o un'interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nelle note illustrative viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- *rilevanza e aggregazione:* gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

  Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Prospetto Contabile né per quello precedente;
- *prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- *compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- *informazioni comparative:* per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio/periodo precedente, a meno che un principio contabile o

un'interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio/periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

Il Prospetto Contabile al 30 settembre 2026 è redatto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori ritengono, infatti, che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, avendo valutato che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Nell'esprimere tale valutazione, gli Amministratori hanno tenuto conto delle incertezze connesse all'attuale scenario macroeconomico, nonché delle tensioni geopolitiche in corso, che potrebbero generare potenziali impatti negativi sui risultati futuri. Tali elementi, pur attentamente considerati, non sono ritenuti tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'elevato livello di solidità, attuale e prospettica, della struttura patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli schemi utilizzati per la redazione del Prospetto Contabile e le relative regole di compilazione sono conformi a quelli definiti nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022[1]. In linea con la citata Circolare, negli schemi non sono riportate le voci che non presentano importi per il corrente periodo e per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Prospetto Contabile è redatto adottando l'Euro come moneta di conto; gli importi sono espressi in Euro.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del Prospetto Contabile

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che incidono sui valori delle attività e delle passività rilevate nello stato patrimoniale.
Le assunzioni sottostanti alle stime sono formulate tenendo conto delle informazioni disponibili alla data di redazione del Prospetto Contabile e sulla base di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e dell'attuale contesto economico e finanziario.
Per loro natura, le stime e le assunzioni formulate, pur ritenute ragionevoli sulla base delle informazioni disponibili, potrebbero non trovare conferma nell'evoluzione futura del contesto economico, finanziario e di mercato in cui la Banca si troverà ad operare.

La capacità previsionale continua ad essere influenzata dall'elevato grado di incertezza che caratterizza il contesto macroeconomico e finanziario internazionale. Sebbene l'attività economica globale abbia mostrato una tenuta superiore alle attese, le prospettive restano condizionate dal protrarsi delle tensioni geopolitiche, con particolare riferimento al conflitto in Medio Oriente, nonché dall'incertezza connessa alle politiche commerciali degli Stati Uniti e dall'irrigidimento delle condizioni finanziarie. Le tensioni geopolitiche hanno inoltre determinato un significativo aumento dei prezzi dei prodotti energetici e condizioni di offerta ancora tese sui relativi mercati, con possibili ripercussioni sull'inflazione e sulle prospettive di crescita. In tale contesto, permangono pertanto significativi elementi di incertezza circa l'evoluzione dei prezzi delle materie prime energetiche, dell'inflazione, delle condizioni finanziarie e dell'attività economica nelle principali economie.
Tale scenario può influenzare l'andamento dei mercati finanziari e delle principali variabili macroeconomiche rilevanti ai fini delle valutazioni di bilancio, con possibili effetti sulle misurazioni al *fair value* degli strumenti finanziari, sulle valutazioni delle esposizioni creditizie e, più in generale, sulle grandezze che richiedono l'utilizzo di modelli valutativi fondati su assunzioni prospettiche. Particolare attenzione è stata pertanto posta alle esposizioni verso controparti e settori economici maggiormente sensibili all'andamento dei costi energetici e delle catene di approvvigionamento.

Tali incertezze influenzano le stime adottate nel Prospetto Contabile, rendendo necessario il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle assunzioni sottostanti la stessa stima.

[1] In data 5 agosto 2026 è stato emanato il 9° aggiornamento che recepisce dal 1° gennaio 2027 il nuovo IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", in sostituzione dello IAS 1, nonché, a partire dai bilanci che hanno inizio il 1° gennaio 2026, alcune modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7.

I risultati che si manifesteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime formulate ai fini del presente Prospetto Contabile e, di conseguenza, potrebbero rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili dei valori contabili delle attività e passività iscritte.
In tale contesto, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero risultare necessarie a seguito del mutamento nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, dell'acquisizione di nuove informazioni o della maggiore esperienza maturata nel tempo.

Di seguito sono illustrate le politiche contabili e le aree valutative che hanno richiesto il ricorso a maggiori elementi di giudizio da parte del management, sia in ragione della rilevanza dei valori del Prospetto Contabile interessati sia per il grado di complessità e soggettività delle assunzioni utilizzate.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste di bilancio maggiormente esposte all'esercizio di stime e giudizi da parte del management, in quanto influenzate dalle politiche di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito adottate dalla Banca.
Nel dettaglio, la Banca presidia il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, mediante un monitoraggio continuo dell'evoluzione dei rapporti con la clientela, al fine di valutarne le capacità di rimborso sulla base della relativa situazione economico-finanziaria. Tale attività è finalizzata ad intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio, consentendo una corretta classificazione delle esposizioni e una puntuale determinazione delle relative rettifiche di valore. La stima delle perdite può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili attesi, o su base forfettaria facendo riferimento alle perdite registrate storicamente su crediti caratterizzati da analoghi profili di rischio.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. In particolare, il modello di *impairment* IFRS 9 prevede che le perdite attese siano determinate facendo riferimento ad un orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage* 1) e con riferimento all'intera vita residua dell'attività finanziaria nel caso di esposizioni che abbiano registrato un significativo incremento del rischio di credito (*Stage* 2).
Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora emerse, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento dei diversi scenari macroeconomici considerati nei modelli di valutazione;
- l'effetto di attualizzazione di flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- l'esperienza storica delle perdite, opportunamente integrata dalle informazioni correnti e prospettiche sull'evoluzione del contesto economico e finanziario.

La determinazione delle perdite attese rappresenta pertanto un esercizio complesso, che richiede l'impiego di significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la valutazione dell'esistenza di un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione ("*Significant Increase in Credit Risk*" o "SICR") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che includono anche informazioni di natura prospettica ("*forward looking*"). Di conseguenza, il ricorso a criteri differenti potrebbe condurre all'individuazione di un diverso perimetro di esposizioni da classificare nello Stage 2, con conseguenti impatti sul livello delle perdite attese rilevate in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta considerando una gamma di possibili risultati. Ciò richiede l'identificazione di molteplici scenari macroeconomici, basati su assunzioni relative all'evoluzione futura delle condizioni economiche, ai quali associare appropriate probabilità di accadimento. La selezione degli scenari, delle relative probabilità e delle variabili macroeconomiche considerate nell'orizzonte temporale di previsione può influenzare, in misura anche significativa, il livello delle rettifiche di valore contabilizzate;
- ai fini della determinazione delle perdite attese al 30 settembre 2026 sono state aggiornate le previsioni utilizzate al 30 giugno 2026, assumendo come riferimento il Rapporto di Previsione ("RdP") di luglio 2026,

elaborato da un primario advisor esterno. Le valutazioni sono state effettuate mediante l'utilizzo di tre scenari macroeconomici ("*baseline*", "*adverse*" e "*favourable*"), ai quali sono state attribuite probabilità di accadimento rispettivamente pari al 50%, al 35% e al 15%, in continuità con quanto adottato al 30 giugno 2026;

- tenuto conto del permanere di un contesto geopolitico caratterizzato da elevata incertezza, anche per il 30 settembre 2026 è stato confermato lo specifico aggiustamento manageriale, volto a incorporare il rischio geopolitico ("PMA geopolitico"), introdotto nel corso del 2024, al fine di incorporare nelle perdite attese rischi non pienamente riflessi dai modelli ordinari. Tale intervento prevede l'utilizzo di uno scenario "Severe", alternativo all'approccio multiscenario ordinario. In considerazione della maggiore severità dello scenario "Severe" previsto nell'RdP di luglio 2026, ai fini della determinazione del PMA è stata conseguentemente rivista la relativa probabilità di accadimento, ridotta di 10 punti percentuali, dal 50% al 40%, con corrispondente incremento dal 50% al 60% della probabilità attribuita allo scenario "Baseline". Per i settori maggiormente vulnerabili alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei mercati energetici, la medesima logica ha comportato la riduzione dal 60% al 50% della probabilità dello scenario "Severe" e il corrispondente incremento dal 40% al 50% dello scenario "Baseline".
- la determinazione delle perdite attese richiede il ricorso a modelli di stima riguardanti:
  - i flussi di cassa attesi che i singoli debitori - o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio - si prevede siano in grado di corrispondere per adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca, tenendo altresì conto dei possibili scenari di cessione delle esposizioni;
  - i tempi di recupero dei crediti;
  - il presumibile valore di realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito del ventaglio di approcci e metodologie di stima consentiti dai principi contabili internazionali, il ricorso a un determinato modello o la selezione di specifici parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Per tale motivo, le metodologie ed i parametri utilizzati sono oggetto di un continuo processo di aggiornamento e affinamento, anche sulla base delle evidenze storiche via via disponibili, con l'obiettivo di rappresentare in modo sempre più accurato il valore presumibile di realizzo delle esposizioni creditizie.
In aggiunta, nei contesti caratterizzati da elevata incertezza, anche riconducibile all'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico e alla limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere integrata mediante specifici aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*). Tali interventi sono finalizzati a recepire fattori di rischio che si ritiene non siano pienamente intercettati dai modelli in uso, quali, a titolo esemplificativo, i rischi climatici e i rischi geopolitici.
Nel complesso, i *post model adjustment* al 30 settembre 2026 ammontano a 134,1 milioni, di cui 105,8 milioni relativi al PMA geopolitico calcolato come sopra descritto.

Alla luce di quanto precede, la determinazione delle perdite attese incorpora inevitabilmente significativi elementi di giudizio e di stima. Ne consegue che l'adozione di criteri alternativi di monitoraggio o l'impiego di differenti metodologie, parametri o assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca potrebbero determinare valutazioni delle esposizioni creditizie differenti rispetto a quelle rilevate ai fini della redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, data l'elevata incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, possono manifestarsi su orizzonti temporali di lungo periodo.
In particolare, gli effetti connessi ai rischi fisici, derivanti dal progressivo aumento della frequenza e dell'intensità di eventi climatici estremi, nonché quelli associati ai rischi di transizione, conseguenti al percorso di adeguamento verso un'economia a minori emissioni di carbonio, possono incidere negativamente sulla capacità delle controparti di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Tali fattori possono inoltre influenzare il valore e la recuperabilità delle garanzie reali a presidio delle esposizioni creditizie, con possibili effetti sulla stima dei flussi finanziari recuperabili.
Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, la determinazione delle perdite attese deve incorporare informazioni ragionevoli e supportabili disponibili senza costi o sforzi eccessivi, relative a eventi passati, condizioni correnti e previsioni economiche future. In tale contesto, i rischi climatici e ambientali assumono crescente rilevanza in quanto potenzialmente idonei a influenzare sia gli scenari macroeconomici prospettici utilizzati per la misurazione delle

perdite attese, sia le valutazioni relative al significativo incremento del rischio di credito (SICR), sia, più in generale, le stime dei parametri di rischio utilizzati nei modelli IFRS 9.
In considerazione della progressiva rilevanza di tali fattori, il Gruppo ha avviato fin dal 2022 un percorso di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi di misurazione del rischio di credito delle esposizioni non deteriorate, successivamente affinato e rafforzato nel corso degli esercizi successivi. In particolare, a partire dall'esercizio 2024 sono stati introdotti specifici modelli satellite per la stima delle probabilità di default (PD), in grado di incorporare gli effetti dei rischi fisici e di transizione, attraverso l'introduzione di indicatori economici-finanziari (KPI) sensibili all'evoluzione degli scenari climatici.
Nel corso del primo semestre 2026 il *framework* metodologico è stato ulteriormente sviluppato mediante l'integrazione di scenari macroeconomici "*climate/transition risk*" elaborati da un primario provider esterno e coerenti con gli scenari climatici del Network for Greening the Financial System (NGFS) individuati dal Gruppo ai fini delle valutazioni ESG e delle analisi di resilienza. Tali scenari costituiscono un ulteriore strumento di analisi volto a rafforzare la capacità del Gruppo di valutare gli effetti prospettici derivanti dai fenomeni di transizione climatica sulle variabili economiche, finanziarie e settoriali rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese.

Al 30 settembre 2026 gli *overlay* applicati per tenere conto dei rischi climatici e ambientali hanno comportato maggiori rettifiche di valore pari a 20,2 milioni rispetto ai 31,2 milioni al 31 dicembre 2025.
Nonostante il continuo rafforzamento del *framework* metodologico adottato, permangono significativi elementi di incertezza connessi alla misurazione degli effetti economici e finanziari dei rischi climatici e ambientali. Pertanto, non può escludersi che futuri sviluppi normativi, metodologici o modellistici, nonché la disponibilità di nuove basi informative e di scenari climatici maggiormente granulari, possano condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle utilizzate ai fini della predisposizione del presente Prospetto Contabile al 30 settembre 2026.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate dalla Banca per l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nei processi di misurazione e gestione del rischio di credito, nonché nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo Banco BPM al 30 giugno 2026.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte ad un test di *impairment* almeno una volta all'anno al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile. Il principio consente che i risultati del test annuale siano considerati validi anche per le successive verifiche infrannuali, purché la probabilità che il valore recuperabile divenga inferiore al valore contabile sia ritenuta remota. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti e delle circostanze intervenuti dopo la data del più recente test di *impairment* annuale condotto.
In applicazione di tali disposizioni, Banco BPM effettua il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita alla data del 31 dicembre di ogni anno. Gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, salvo il manifestarsi di indicatori di perdita che rendano necessario un test di *impairment* anticipato, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita. In linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 36, al 30 settembre 2026 è stata condotta una ricognizione volta ad escludere l'eventuale esistenza di indicatori di *impairment*, tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico.

Al 30 settembre 2026 le attività in esame ammontano complessivamente a 528,6 milioni, invariati rispetto allo scorso esercizio e fanno riferimento:

- per 485,6 milioni a marchi rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (263,4 milioni) tutti allocati alla *Cash Generation Unit* (di seguito anche CGU) Retail;
- per 42,9 milioni agli avviamenti attribuiti alla CGU Bancassurance Protezione.

Per le attività immateriali sopra citate è stata effettuata una ricognizione dei potenziali indicatori di *impairment*, sia interni sia esterni, basata sull'analisi dell'andamento dei flussi finanziari attesi rispetto alle previsioni incluse nel budget 2026, nonché sull'evoluzione del tasso di attualizzazione utilizzato nell'ultimo test di *impairment* effettuato ai fini della redazione del bilancio 2025. Le verifiche hanno inoltre tenuto conto delle analisi di sensitività sviluppate in tale occasione. Ad esito delle valutazioni svolte non sono emersi elementi tali da far ritenere che il valore recuperabile delle CGU possa risultare inferiore al relativo valore contabile; conseguentemente, i valori di carico iscritti in bilancio sono stati confermati ai fini della redazione della situazione contabile al 30 settembre 2026.

Al riguardo si evidenzia che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame costituisce un esercizio valutativo caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'impiego di significativi elementi di giudizio professionale. La determinazione del relativo valore recuperabile risente delle metodologie valutative adottate, della selezione dei parametri e delle assunzioni sottostanti, nonché dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche, finanziarie e di mercato considerate nei modelli di valutazione.
In maggior dettaglio, i dati previsionali delle CGU sono per loro natura aleatori ed incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni allo stesso, nonché basati su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri che non necessariamente si verificheranno. Deve quindi essere evidenziato che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivati e quelli preventivati potrebbero essere significativi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie può richiedere l'attivazione di processi valutativi complessi, soprattutto in presenza di strumenti non quotati su mercati attivi, ovvero di strumenti con ridotta liquidità o caratterizzati da strutture tecniche particolarmente articolate. In tali circostanze, la misurazione del *fair value* richiede l'utilizzo di modelli valutativi e l'esercizio di significativi elementi di giudizio nella selezione delle metodologie ritenute più appropriate e dei relativi parametri di input, che possono includere variabili non direttamente osservabili sul mercato.
La valutazione di tali strumenti presuppone inoltre l'adozione di assunzioni riguardanti, tra l'altro, l'evoluzione dei principali fattori di rischio di mercato, i flussi finanziari attesi, la volatilità, i differenziali creditizi, i tassi di attualizzazione, i premi di liquidità e gli altri elementi che gli operatori di mercato considererebbero nella determinazione del prezzo di una transazione ordinaria alla data di valutazione.
Ulteriori margini di soggettività possono emergere nella valutazione del grado di osservabilità degli input utilizzati e, conseguentemente, nella corretta attribuzione degli strumenti finanziari nell'ambito della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13 (livelli 1, 2 e 3). Tale classificazione riflette infatti il livello di osservabilità degli input impiegati nel processo valutativo e può influire in misura significativa sia sulla misurazione del *fair value* sia sulle informazioni fornite in bilancio.
In particolare, per gli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value*, la determinazione del valore richiede il ricorso a parametri e assunzioni non osservabili sul mercato che, per loro natura, incorporano elementi di stima e giudizio professionale. Ne consegue che differenti metodologie valutative, assunzioni o parametri potrebbero determinare valori di *fair value* differenti rispetto a quelli rilevati ai fini della redazione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca detiene significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*), originate prevalentemente da differenze temporanee deducibili tra il momento di rilevazione a conto economico di determinati costi e il momento in cui gli stessi diverranno fiscalmente deducibili, nonché – in misura minore - da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali attività presuppongono la formulazione di un giudizio sulla loro recuperabilità, da esprimersi considerando la normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio, in conformità allo IAS 12.

Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che soddisfano i requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa, rappresentate dalla presenza di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Per tali attività, il recupero è considerato certo, in quanto indipendente dalla capacità futura di generare redditi imponibili. Il mantenimento del regime di convertibilità in crediti d'imposta è subordinato all'esercizio dell'opzione prevista dal D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, che comporta, al ricorrere dei presupposti normativamente stabiliti, il versamento di un canone annuo fino al 2030. La Banca ha deliberato di avvalersi di tale regime. Con riferimento all'esercizio 2026, il relativo canone non risulta dovuto, in quanto l'ammontare delle imposte versate è risultato superiore a quello delle DTA qualificate ai fini della trasformazione in crediti d'imposta.

Per le residue DTA non trasformabili in crediti d'imposta, la recuperabilità dipende dalla capacità prospettica della Banca di generare redditi imponibili sufficienti al loro assorbimento ed è pertanto soggetta a elementi di giudizio e di stima. La relativa valutazione è supportata da un apposito *probability test*, predisposto sulla base delle previsioni di redditività futura e delle altre evidenze disponibili, in conformità allo IAS 12.

Ai fini della predisposizione del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026 non si è ritenuto necessario procedere ad un aggiornamento formale del *probability test* effettuato al 30 giugno 2026. L'analisi dell'evoluzione intervenuta nel terzo trimestre dei principali parametri e assunzioni rilevanti, con particolare riferimento ai risultati conseguiti, alle previsioni di redditività, al fattore correttivo dei flussi finanziari e al quadro normativo fiscale, non ha infatti evidenziato elementi tali da modificare il giudizio di recuperabilità delle DTA iscritte né i relativi orizzonti temporali di recupero.
La valutazione della recuperabilità delle DTA non trasformabili rimane tuttavia caratterizzata da elementi di incertezza intrinsecamente connessi alla natura prospettica delle stime utilizzate. Eventuali scostamenti dei risultati effettivi rispetto a quelli previsti, modifiche delle assunzioni sottostanti le proiezioni di redditività o future evoluzioni della normativa fiscale, i cui termini non sono allo stato prevedibili, potrebbero pertanto determinare valutazioni differenti rispetto a quelle assunte ai fini del Prospetto Contabile al 30 settembre 2026.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Banco BPM è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali ed è altresì esposto a numerose tipologie di passività potenziali, anche legate all'interpretazione di leggi, regolamenti e della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie sottostanti ai contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale o qualora sia ancora in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore della Banca. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non sempre oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle decisioni definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività connesse alle vertenze legali e fiscali o altre tipologie di passività possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri possono rendersi necessari in relazione agli impegni assunti dalla Banca nell'ambito di operazioni quali la cessione di partecipazioni, di rami d'azienda, di portafogli creditizi deteriorati, nonché nell'ambito di accordi di *partnership* collegati alle suddette operazioni. Tali impegni si concretizzano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti, suscettibili di generare obbligazioni a carico della Banca al verificarsi di specifiche condizioni contrattualmente previste.
In tali contesti, i citati meccanismi possono prevedere il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo qualora non vengano raggiunti determinati obiettivi economici, commerciali o operativi. In tali circostanze, la stima dell'eventuale esborso richiede la formulazione di previsioni circa il conseguimento degli obiettivi contrattuali e la valutazione delle possibili azioni correttive che la Banca può ragionevolmente porre in essere per evitare l'insorgere dell'obbligazione o per limitarne gli effetti.
Per quanto riguarda le cessioni di crediti deteriorati, gli indennizzi sono invece dovuti qualora emergano difformità rispetto alle dichiarazioni e garanzie contrattualmente rilasciate dalla Banca in sede di cessione, relative alla qualità delle informazioni o della documentazione a supporto dei crediti. In tali circostanze, la quantificazione del fondo deve tenere conto dell'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti, in relazione a presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili della Banca prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare secondo il criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da perizie rilasciate da primarie società specializzate, sulla base degli standard *"RICS Valuation"* [1].

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili della Banca prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione del bilancio della chiusura di ogni esercizio, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato; per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni[2] è comunque previsto un aggiornamento con cadenza semestrale.
Per gli immobili ad uso funzionale, il *fair value* può essere rideterminato con frequenza superiore all'anno. Tale frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere una revisione anticipata.

In linea con la *policy* aziendale, nel corso del primo semestre del 2026 gli aggiornamenti hanno riguardato tutti gli immobili ad uso investimento con un valore di bilancio superiore a 10 milioni e quegli immobili interessati da alcuni eventi di potenziale impatto sul *fair value* (quali, ad esempio, revisioni contratti di locazione, accertamenti stato manutentivo, cambio di destinazione dell'immobile...). Salvo le suddette fattispecie, l'evoluzione registrata nel mercato immobiliare nel corso dei primi nove mesi non è stata ritenuta tale da richiedere un aggiornamento di valore del patrimonio immobiliare in essere al 30 settembre 2026.

In maggior dettaglio, nel corso del periodo sono stati complessivamente periziati n. 45 immobili per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 302 milioni. Gli immobili periziati rappresentano circa il 18% del patrimonio immobiliare della Banca, tenuto anche conto degli immobili classificati in via di dismissione, il cui valore è stato rivisto per allinearlo ai prezzi di vendita pattuiti, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione. Se si considera il perimetro dei soli immobili ad uso investimento, il grado di copertura assicurato dall'aggiornamento peritale è di circa il 60%.

I suddetti aggiornamenti, supportati da perizia esterna, nonché gli adeguamenti ai valori di presunta cessione desunti dalle trattative di vendita in corso, hanno comportato nel periodo un impatto complessivo negativo per 8,7 milioni, rilevato per -10,1 milioni in contropartita del conto economico e per +1,4 milioni ad incremento delle riserve da valutazione (-0,4 milioni era l'effetto negativo registrato nel conto economico del corrispondente periodo dello scorso esercizio; +0,6 milioni era invece l'effetto positivo rilevato in contropartita delle riserve da valutazione al 30 settembre 2025).

Per gli immobili classificati in via di dismissione l'aggiornamento del *fair value* tiene conto dei prezzi delle trattative di vendita, come deliberate dagli Organi e/o dalle funzioni aziendali facoltizzati.

L'IFRS 13 consente l'uso di diverse metodologie valutative. La scelta del metodo, così come la selezione di parametri e assunzioni di stima, può influenzare in modo significativo il *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.
Ciò è particolarmente rilevante per i terreni e le iniziative di sviluppo immobiliare, il cui valore è notoriamente volatile e suscettibile a significative variazioni dovute alle oscillazioni dei costi di costruzione, alla disponibilità ed al costo dei finanziamenti per lo sviluppo, alle dinamiche di domanda e offerta del mercato immobiliare, fortemente influenzate dal contesto macroeconomico.

[1] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").
[2] La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzati sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

Tra le assunzioni critiche utilizzate nelle perizie rientra la valutazione del massimo e migliore utilizzo dell'immobile (*highest and best use*), definito come l'uso ragionevolmente possibile in grado di massimizzare il suo valore. A tal riguardo, per gli immobili a uso strumentale, la valutazione è stata effettuata assumendone la continuità di utilizzo da parte della Banca, sulla base di un canone locativo allineato alle condizioni di mercato, salvo specifiche indicazioni relative a piani di rilascio.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie alternative, parametri diversi o differenti assunzioni - influenzati dalle previsioni relative ai mercati immobiliari rilevanti per la Banca, nonché dalle strategie di gestione del patrimonio immobiliare, incluse eventuali dismissioni di portafogli - possa condurre a valori differenti rispetto a quelli stimati per il presente Prospetto Contabile al 30 settembre 2026, con potenziali impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività connesse ai benefici a favore dei dipendenti – in particolare dei piani a benefici definiti e dei benefici a lungo termine – richiede l'applicazione di metodologie attuariali complesse, basate su un insieme articolato di ipotesi di natura demografica (quali tassi di mortalità, longevità e *turnover*) e finanziaria (tra cui tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). La definizione di tali ipotesi comporta significativi elementi di giudizio da parte del management e risulta condizionata sia dal quadro socioeconomico di riferimento sia dall'evoluzione dei mercati finanziari.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di vigilanza

Nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data del presente documento sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Con riferimento alle ispezioni concluse, la Banca ha avviato le opportune azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*".

Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente valutati al fine di considerare eventuali implicazioni sulle stime a valere sul Prospetto Contabile al 30 settembre 2026, non può escludersi che l'eventuale introduzione di modifiche ai processi, a fronte delle richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della predisposizione del presente documento, possano influire, in prospettiva, sulle valutazioni delle esposizioni iscritte nel Prospetto Contabile al 30 settembre 2026.
Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime dei valori di bilancio della Banca.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra richiamati è fornita esclusivamente con l'obiettivo di agevolare il lettore nella comprensione delle principali aree di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio; essa non è in alcun modo finalizzata a suggerire che allo stato attuale, ipotesi o assunzioni alternative possano risultare più appropriate di quelle adottate.

Parte relativa alle principali voci di bilancio

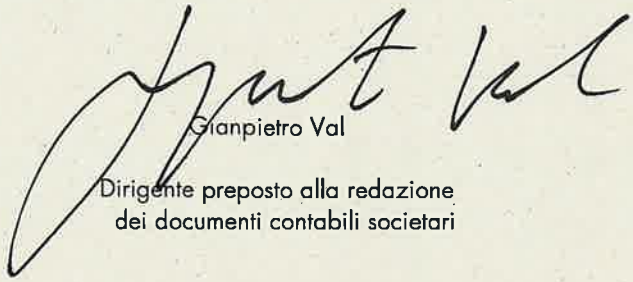
I principi contabili utilizzati nella redazione del presente Prospetto Contabile, con particolare riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono allineati a quelli seguiti per la predisposizione della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, a cui pertanto si fa rinvio.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 5 novembre 2026



Gianpietro Val

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegati

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2026

30/09/2026 Voci dell'attivo (migliaia di euro)		Stato Patrimoniale	riclassifiche	Stato patrimoniale riclassificato
	Cassa e disponibilità liquide			**3.112.893**
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.112.893		
	Finanziamenti valutati al costo ammortizzato			**105.367.065**
	- finanziamenti verso banche			*3.792.984*
40. a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	*5.959.257*		
	meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato		(2.166.273)	
	- finanziamenti verso clientela			*101.574.081*
40. b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	132.275.241		
	meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato		(30.701.160)	
	Altre attività finanziarie			**68.206.979**
	- al fair value con impatto a conto economico			*20.600.042*
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.178.069		
50.	Derivati di copertura	1.421.973		
	- al fair value con impatto sulla redditività complessiva			*14.739.504*
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.739.504		
	- al costo ammortizzato			*32.867.433*
	più: titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato		32.867.433	
	Partecipazioni			**5.155.330**
70.	Partecipazioni	5.155.330		
	Attività materiali			**2.262.863**
80.	Attività materiali	2.262.863		
	Attività immateriali			**1.190.510**
90.	Attività immateriali	1.190.510		
	Attività fiscali			**2.322.254**
100.	Attività fiscali	2.322.254		
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			**195.940**
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	195.940		
	Altre voci dell'attivo			**3.008.639**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(382.171)		
120.	Altre attività	3.390.810		
	Totale attività	**190.822.473**	**-**	**190.822.473**

30/09/2026 Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)		Stato Patrimoniale	riclassifiche	Stato patrimoniale riclassificato
	Raccolta diretta;			**132.825.461**
	- debiti verso clientela			*115.899.604*
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	116.500.089		
	meno: debiti per leasing verso clientela		(600.485)	
	- titoli e altre passività finanziarie			*16.925.857*
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	16.925.857		
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.925.179		
	meno: certificates a capitale protetto		(3.925.179)	
	Debiti verso banche			**16.740.836**
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	16.741.179		
	meno: debiti per leasing verso banche		(343)	
	Debiti per leasing			**600.828**
	più: debiti per leasing verso banche		343	
	più: debiti per leasing verso clientela		600.485	
	Altre passività finanziarie valutate al fair value			**20.014.865**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	15.280.397		
	più: certificates a capitale protetto		3.925.179	
40.	Derivati di copertura	809.289		
	Fondi del passivo			**659.458**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	175.039		
100.	Fondi per rischi ed oneri	484.419		
	Passività fiscali			**279.983**
60.	Passività fiscali	279.983		
	Passività associate ad attività in via di dismissione			**-**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-		
	Altre voci del passivo			**4.144.884**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.056.082)		
80.	Altre passività	5.200.966		
	Totale passività	**175.266.315**	**-**	**175.266.315**
	Patrimonio Netto	15.556.158		**15.556.158**
	Totale passività e patrimonio netto	**190.822.473**	**-**	**190.822.473**

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 30 settembre 2026

	30/09/2026	Conto economico	Riclassifiche	lett	Conto economico riclassificato
Margine di interesse					**2.282.169**
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.148.732	2.127	a)	
20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.868.690)			
Dividendi e Risultato delle partecipazioni					**326.787**
70	Dividendi e proventi simili		58.099	b)	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni		268.688	c)	
Commissioni nette					**1.503.145**
40	Commissioni attive	1.539.635	67.530	d)	
			22.753	e)	
50	Commissioni passive	(191.015)			
			64.242	f)	
Proventi Core					**4.112.101**
Risultato netto finanziario					**87.007**
70	Dividendi e proventi simili	185.747	(58.099)	b)	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.488	(67.530)	d)	
			(3.086)	g)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.483)			
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		75.581	h)	
100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47.190)	(9.270)	u)	
100 c)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	(5.561)			
110 a)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	20.257	(22.753)	e)	
110 b)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	14.136			
200	Altri oneri / proventi di gestione		770	v)	
Altri proventi ed oneri di gestione					**(57.962)**
200	Altri oneri / proventi di gestione	281.641	(271.344)	i)	
			(3.247)	l)	
			(64.242)	f)	
			(770)	v)	
Proventi operativi					**4.141.146**
Spese per il personale					**(1.160.912)**
160 a)	Spese per il personale	(1.159.516)			
160 b)	Altre spese amministrative		(4.643)	n)	
200	Altri oneri / proventi di gestione		3.247	l)	
Altre spese amministrative					**(402.402)**
160 b)	Altre spese amministrative	(681.619)	4.643	n)	
			3.230	o)	
200	Altri oneri / proventi di gestione		271.344	i)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali					**(208.296)**
180	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(109.777)			
190	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(113.129)	14.610	a)	
Oneri operativi					**(1.771.610)**
Risultato della gestione operativa					**2.369.536**
Costo del credito verso clientela					**(221.599)**
100 a)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.002	(75.581)	h)	

	30/09/2026	Conto economico	Riclassifiche	lett	Conto economico riclassificato
130 a)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(212.820)	4.402	q)	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.602)			
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie					**2.786**
100 b)	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		9.270	u)	
130 a)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(4.402)	q)	
130 b)	Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.082)			
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali					**(10.065)**
230	Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(10.065)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri					**14.599**
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	14.599			
Totale delle rettifiche e accantonamenti					**(214.279)**
Risultato lordo dell'operatività corrente					**2.155.257**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente					**(650.084)**
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(644.420)	(1.050)	o)	
			(5.533)	a)	
			(101)	s)	
			1.020	g)	
Risultato netto dell'operatività corrente					**1.505.173**
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte					**(260)**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	268.695	(268.688)	c)	
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(368)	101	s)	
Impatto della purchase price allocation (PPA), al netto delle imposte			(11.204)	a)	**(11.204)**
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte			2.066	g)	**2.066**
Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte			(2.180)	o)	**(2.180)**
Risultato netto		**1.493.595**	**-**		**1.493.595**

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, nel seguito vengono illustrate le principali riclassifiche:

- la voce "**Margine di interesse**" è rappresentata dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto della PPA relativa ai crediti verso clientela, pari a 2,1 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce "**Dividendi e Risultato delle partecipazioni**" include i dividendi su partecipazioni in imprese collegate e sottoposte ad influenza notevole (rilevati nella voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 58,1 milioni (b) e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 268,7 milioni (c) iscritto nella voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni";
- la voce "**Commissioni nette**" è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50) ed include la riclassifica delle commissioni attive *upfront* relative al collocamento di *certificates* attraverso la rete propria per 67,5 milioni (d) dalla voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nell'aggregato in esame sono altresì ricondotte le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, rilevate nella voce 110 dello schema ufficiale "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto

economico", per complessivi 22,8 milioni (e). L'aggregato è infine esposto al netto degli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, pari a 64,2 milioni (f), esposti nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione";

- il "**Risultato netto finanziario**" include i dividendi su attività finanziarie (voce 70), al netto di quelli relativi alle partecipazioni in imprese collegate e sottoposte ad influenza notevole esposti nella voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni", come in precedenza descritto, pari a 58,1 milioni (b). L'aggregato comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto sia della riclassifica delle commissioni sul collocamento di *certificates* per 67,5 milioni (d), ricondotte tra le "Commissioni nette", sia dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* per 3,1 milioni (g), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte". Sono altresì inclusi il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90) e il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (voce 110), al netto delle componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dalla Banca, e delle componenti reddituali relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, ricondotte tra le "Commissioni nette", come in precedenza descritto, per complessivi 22,8 milioni (e). All'aggregato in esame sono inoltre ricondotti gli utili da cessione o riacquisto di titoli valutati al costo ammortizzato per 75,6 milioni (h), rilevati contabilmente nella voce "100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", mentre è escluso l'impatto relativo all'operatività di acquisto di crediti fiscali dalla clientela, pari a 9,3 milioni (u), esposto nella voce "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie". Infine, nel Risultato netto finanziario confluiscono gli utili e le perdite su *commodities* rappresentate da certificati CO_2 e detenute con finalità di negoziazione, rilevati nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" dello schema ufficiale di conto economico per 0,8 milioni (v);
- la voce "**Altri proventi ed oneri di gestione**" è rappresentata dalla voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi di imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 271,3 milioni (i), esposti nella voce "Altre spese amministrative", dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,2 milioni (l) classificati nelle "Spese per il personale" e dagli utili (perdite) su *commodities* detenute con finalità di negoziazione, ricondotti nella voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario", per 0,8 milioni (v). In tale aggregato confluiscono invece gli oneri sostenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica, connessi all'acquisto di protezione del rischio di credito su portafogli di finanziamenti, originariamente rilevati tra le commissioni passive del conto economico ufficiale per 64,2 milioni (f), come in precedenza descritto;
- la voce "**Spese per il personale**" è rappresentata dalla voce di bilancio 160 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 4,6 milioni (n), rilevati in bilancio nella voce 160 b) "Altre spese amministrative", e dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,2 milioni (l) compresi nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione";
- la voce "**Altre spese amministrative**" corrisponde alla voce di bilancio 160 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 271,3 milioni (i), compresi nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto, e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 4,6 milioni (n), rilevati nella voce "Spese per il personale". Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", pari a 3,2 milioni (o), sostenuti da Banco BPM per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte";
- le "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" corrispondono alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (*client relationship*) raccordate nell'aggregato riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte" per 14,6 milioni (a);
- la voce "**Costo del credito verso clientela**" prende avvio dalle voci del conto economico 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" e 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". In particolare, l'aggregato comprende le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel

portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela - finanziamenti (per 212,8 milioni), al netto del risultato positivo delle cessioni di titoli valutati al costo ammortizzato, pari a 75,6 milioni (h), ricondotto alla voce "Risultato netto finanziario" come sopra descritto. Sono invece escluse le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito e crediti verso banche, per complessivi 4,4 milioni (q), esposte nella voce del conto economico riclassificato "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie";

- la voce "**Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie**" prende avvio dalla voce 130 b). "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito e crediti verso banche per complessivi 4,4 milioni (q). A tale aggregato sono inoltre ricondotti gli utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentate da crediti fiscali acquistati dalla clientela, rilevati nella voce 100 b) del conto economico ufficiale, per 9,3 milioni (u);
- la voce "**Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali**" corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali;
- la voce "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" è pari alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
- la voce "**Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**" corrisponde alla voce 270 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali relativi agli oneri di aggregazione e ristrutturazione aziendale per 1,0 milioni (o), alla PPA per 5,5 milioni (a) e all'impatto della variazione del merito creditizio sui *certificates* emessi per -1,0 milioni (g). L'aggregato in esame non comprende inoltre l'effetto fiscale relativo alla voce "Utili/perdite da cessione di investimenti", evidenziato in una voce separata del conto economico riclassificato, denominata "Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte" per 0,1 milioni (s);
- gli "**Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte**" corrispondono alle voci 220 "Utili (Perdite) delle Partecipazioni" e 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", al netto del relativo effetto fiscale, pari a 0,1 milioni (s), come in precedenza descritto. L'aggregato in esame non comprende inoltre l'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva, pari a 268,7 milioni (c), che trova rappresentazione nella voce del conto economico riclassificato "Dividendi e Risultato delle partecipazioni";
- nella voce "**Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte**" sono rilevati gli effetti della PPA (a) relativa agli interessi su crediti verso clientela (-2,1 milioni), all'ammortamento della *client relationship* (-14,6 milioni), al netto dei relativi effetti fiscali (+5,5 milioni);
- nella voce "**Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte**" è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates*, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 3,1 milioni (g), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -1,0 milioni (g);
- nella voce "**Oneri relativi a operazioni di aggregazione e ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte**" sono ricompresi gli oneri operativi "una tantum", pari a 3,2 milioni (o), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario con impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, rilevati contabilmente nella voce 160 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale.